

PROGRAMMA DI
COOPERAZIONE
TERRITORIALE
TRANSFRONTALIERA

ALCOTRA
2014-2020

Bozza 17 Giugno 2014



INDICE

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	1
1.1 Strategia per il contributo del programma di cooperazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	1
1.1.1 Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	1
1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento	12
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria.....	15
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI.....	17
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica	17
2.A.1.(I) Asse prioritario I Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti	17
2.A.1.(II) Asse prioritario II Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio.....	24
2.A.1.(III) Asse prioritario III Attrattività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde	30
2.A.1.(IV) Asse prioritario IV Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali.....	39
2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	45
2.A.8. Categorie di intervento	46
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi	47
2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	48
2.B.1 Asse prioritario	48
2.B.2 Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione.....	48
2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi.....	48
2.B.4. Indicatori di risultato	48
2.B.6. Categorie di intervento	49
SEZIONE 3 PIANO FINANZIARIO.....	50
3.1 Dotazione finanziaria da parte del FESR (in EUR)	50
3.2.A Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR).....	50
3.2.B. Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico	52
SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	53
4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo (ove opportuno)	53
4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (ove opportuno)	53
4.3. Investimento territoriale integrato (ITI) (se del caso).....	54

4.4 Contributo degli interventi pianificati alle strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi, nel rispetto delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma individuate dai pertinenti Stati membri e tenuto conto, se del caso, dei progetti di importanza strategica individuati in tali strategie (ove opportuno)	55
SEZIONE 5 DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	56
5.1 Autorità e organismi pertinenti.....	56
5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto.....	57
5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo	58
5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione	65
5.5 Uso dell'euro (se del caso).....	65
5.6 Coinvolgimento dei partner	65
5.6.1. Coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma	65
5.6.2 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma di cooperazione	66
SEZIONE 6 COORDINAMENTO	70
SEZIONE 7 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	71
SEZIONE 8 PRINCIPI ORIZZONTALI	72
8.1. Sviluppo sostenibile	72
8.2. Pari opportunità e non discriminazione	72
8.3. Parità di genere	73
SEZIONE 9 ELEMENTI DISTINTI.....	74
9.1. Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	74
9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione	74
9.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione	74
9.3.1 Partner coinvolti	74
9.3.2 Sintesi dei lavori di preparazione del nuovo programma	75
9.4 Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA.....	77
ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati):.....	77

SEZIONE 1
STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE
PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA
E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1 Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

1.1.1.1 Copertura geografica del programma

Le zone ammissibili al programma sono le seguenti:

- 1) Zone NUTS III transfrontaliere confinanti ammissibili a finanziamento (art. 3(1) del Reg. 1299/2013 – cfr. elenco atto di esecuzione della Ce) “parte della zona coperta dal programma che appartiene all'Unione”.

Per l'Italia:

- la Regione Valle d'Aosta
- le Province di Torino e Cuneo (Regione Piemonte)
- la Provincia di Imperia (Regione Liguria)

Per la Francia:

- i Dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia (Regione Rodano-Alpi)
- i Dipartimenti delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza Alpi-Costa Azzurra)

Fig.1 - Il territorio transfrontaliero ammissibile



Con la flessibilità ci si propone di costruire dei progetti di qualità attraverso il coinvolgimento di nuovi partner funzionali allo sviluppo del territorio ALCOTRA NUTS III. Si terrà conto dell'esperienza acquisita e dei partner costituiti nella precedente programmazione, in particolare con le capitali regionali e i territori precedentemente definiti “adiacenti”.

1.1.1.2 Analisi degli obiettivi strategia UE 2020 per la Francia e per l'Italia ed inquadramento dell'area ALCOTRA rispetto a quegli obiettivi

L'UE propone otto obiettivi per l'Europa al 2020 (per l'UE e per singolo stato UE 27) e redige una relazione annuale sull'attuazione della strategia Europa 2020 (Comunicazione della commissione Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2010)2020 definitivo del 3.3.2010)

OBIETTIVI EUROPA 2020		Italia	Francia
CRESCITA INTELLIGENTE Ob. 1-2-3	Portare al 3% del PIL i livelli d'investimento nel settore Ricerca e Sviluppo	1,5%	3%
CRESCITA SOSTENIBILE Ob. 4-5-6-7	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto a 1990	-13%	-14%
	Portare al 20% la quota di energia da fonti rinnovabili	17%	23%
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica	+34%	+30%
CRESCITA INCLUSIVA 8-9-10	Portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini tra 20 e 64 anni	67%	75%
	Sollevere almeno 20 mln di persone dal rischio di povertà e di esclusione	-2,2 mln	-1,6 mln
	Ridurre i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10%	15-16%	9,5%
	Aumentare la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40%	26-27%	50%

La scheda informativa ALCOTRA redatta nel novembre 2012 nell'ambito del programma ESPON (European Observation Network for Territorial Development and Cohesion) analizza l'attuale situazione dell'area ALCOTRA relativamente agli obiettivi 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Fornisce una selezione di dati relativi a quegli obiettivi e pone in confronto il valore medio dell'area ALCOTRA col valore medio degli Stati membri dell'UE (27+4), dell'Italia e della Francia. Dà inoltre una valutazione della disparità tra quei valori all'interno della stessa area ALCOTRA.

CRESCITA INTELLIGENTE					
Livello di analisi: NUTS 2 – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Investimento complessivo in Ricerca e Sviluppo (percentuale del PIL) – 2009	alta	1.9	1.2	1.0	1.5
Occupazione in servizi ad alto contenuto di conoscenza (percentuale di occupati) – 2010	bassa	38.9	39.0	33.1	40.6
Percentuale di individui che usano regolarmente internet – 2011	media	54.00	71.0	53.0	71.0

Considerando l'obiettivo Investimento in R e S come una percentuale del PIL (uno dei principali obiettivi della strategia Europa 2020) l'area ALCOTRA ha valori più alti che lo spazio EU 27+4. Sebbene l'area sia caratterizzata da una forte disparità interna, si comporta meglio sia dell'Italia che della Francia.

Relativamente alla percentuale di occupati in servizi ad alto contenuto di conoscenza, l'area ALCOTRA ha valori simili allo spazio EU 27+4, ma è migliore rispetto all'Italia e peggiore rispetto alla Francia, con un basso livello di disparità interna.

In termini di percentuale di individui che usano internet, l'area ALCOTRA ha valori minori che lo spazio EU 27+4 e la Francia, ma si comporta in maniera simile all'Italia con un livello medio di disparità interna.

CRESCITA SOSTENIBILE					
Livello di analisi: NUTS 2 (Potenziale di energia eolica) e NUTS 3 (concentrazione di ozono e Potenziale vulnerabilità al cambiamento climatico) – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Potenziale di energia eolica	alta	15185	73939	2559 7	211148
Concentrazione di ozono	alta	12.3	8.6	24.9	5.6
Potenziale vulnerabilità al cambiamento climatico	alta	0.27	0.11	0.33	0.17
Livello di analisi: NUTS 3					
Capacità di adattamento ai cambiamenti climatici delle regioni NUTS 3 dell'area ALCOTRA	Tutte e quattro le aree italiane NUTS 3 (Province di Torino, Cuneo e Imperia e la Valle d'Aosta) presentano un basso o molto basso livello rispetto al contesto europeo. Le regioni francesi hanno livelli simili a quelli medi europei.				

L'area ALCOTRA è generalmente caratterizzata da indicatori di crescita sostenibile considerevolmente più deboli che lo spazio EU 27+4 e la Francia.

Il potenziale di energia eolica è molto basso nel contesto europeo e molto più basso che per la Francia.

La concentrazione di ozono nell'area ALCOTRA è molto alta se comparata a quella nello spazio EU 27+4 ed in Francia, al contrario è molto più bassa che in Italia.

L'area ALCOTRA è molto vulnerabile al cambiamento climatico, ma meno vulnerabile dell'Italia.

CRESCITA INCLUSIVA					
Livello di analisi: NUTS 2 – Fonte dei dati Eurostat 2012					
	Disparità interna	Area Alcotra	EU 27+4	Italia	Francia
Tasso di disoccupazione a lungo termine (12 mesi e più) – 2011 (percentuale sul totale della popolazione)	media	2.9	3.0	3.0	3.8
Tasso di rischio di povertà – 2011 (percentuale sul totale della popolazione)	media	11.8	15.7	12.1	13.6
Percentuale di persone tra i 25-64 anni e tra i 20 -24 anni con un'istruzione secondaria superiore o terziaria - 2011	bassa	63.3	76.4	57.5	72.1
Livello di analisi: NUTS 3					
Tasso di occupazione nelle regioni NUTS 3 dell'area ALCOTRA	In media coi livelli europei e nazionali, ad eccezione della Provincia di Cuneo e della Val d'Aosta che hanno tassi di occupazione particolarmente alti.				

Il tasso di disoccupazione a lungo termine nell'area ALCOTRA è simile a quello dello spazio EU 27+4 e dell'Italia, mentre è ad un livello minore che in Francia.

Il tasso di popolazione a rischio povertà è minore che quello dello spazio EU 27+4 ed è allo stesso livello che in Italia.

L'area ALCOTRA ha una percentuale relativamente più bassa di popolazione tra i 25 e i 64 anni e tra i 20 e 24 anni con un'istruzione superiore secondaria o terziaria, rispetto alle percentuali dello spazio EU 27+4, mentre ha una percentuale più alta che in Italia.

1.1.1.3 Analisi del contesto e dei fabbisogni dell'area nel complesso ed in relazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

Nel 2011 la popolazione dell'area di cooperazione ALCOTRA è di 5.704.362 abitanti e nel periodo intercorso tra i due ultimi censimenti (Francia 1999-2010 e Italia 2001-2011) è cresciuta del 7% complessivamente, con incrementi più consistenti sul lato francese (+10%) rispetto al lato italiano (+4%). L'evoluzione del quadro demografico mostra il progressivo invecchiamento della popolazione, con la percentuale di persone con più di 65 anni che passa dal 19% al 21% (23% nell'area italiana e 19% in quella francese), la riduzione della componente giovane e l'aumento della fascia dei 40-60 anni che diventa l'elemento pivot della società, sia come produttore di

reddito, sia per quanto concerne le attività di cura rivolte ai più giovani e ai più anziani.

La zona ALCOTRA è un territorio di contrasti in termini di densità di popolazione, attività produttive e caratteristiche naturali: per questi motivi i livelli di sviluppo economico sono difforni da zona a zona. L'innovazione è tendenzialmente debole in contesti rurali, montani e marginali, mentre è più forte nei grandi poli urbani e nelle zone a questi contigui; molte aree - tanto di montagna, quanto di mare - sono vocate al turismo e perciò legate a flussi stagionali con i problemi che ne conseguono. Inoltre nell'area ALCOTRA sono in atto nel sistema produttivo, già da diversi anni, processi di transizione di lungo periodo, caratterizzati soprattutto dal declino progressivo del modello industriale fondato su relazioni produttive fortemente centrate sulla prossimità territoriale e sviluppatosi principalmente sulla sub-fornitura e sulle fasi più standardizzate della produzione manifatturiera. Infine la dinamica demografica, con il progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle aree più periferiche, determina la necessità di fronteggiare il problema del mantenimento della presenza sul territorio.

A queste caratteristiche si devono sommare le difficoltà degli ultimi anni legate alla crisi, in particolare:

- la dinamica negativa del reddito e del risparmio delle famiglie che ha inciso in modo importante sulla contrazione dei consumi e della domanda interna,
- la contrazione della disponibilità del credito e la riduzione degli investimenti da parte delle imprese,
- l'aumento del tasso di disoccupazione, più rilevante per i giovani e le donne, con crescente polarizzazione tra le opportunità lavorative a più alta e più bassa qualificazione, entrambe in crescita, e le occasioni lavorative in posizione intermedia, soprattutto di tipo impiegatizio, che si riducono notevolmente.

Il territorio ALCOTRA si distingue per una straordinaria ricchezza e diversità di ambienti naturali e di specie, a partire dal livello del mare fino a 4810 m di altezza del Monte Bianco: coste, fiumi, paesaggi collinari, foreste, torrenti, alpeggi e ghiacciai. I rilievi e i numerosi microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto vari fra cui zone umide, macchie mediterranee, prati, foreste, praterie d'altitudine e grandi laghi alpini. L'area è caratterizzata da un contesto paesaggistico di grande bellezza anche grazie ad un patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico ed etno-antropologico di estremo interesse. Queste caratteristiche, insieme all'ampia estensione di aree naturali e protette, rendono il territorio fortemente attrattivo dal punto di vista turistico ed, in particolare, del turismo sostenibile.

Ad una buona qualità delle risorse ambientali (acqua, aria etc.), anche se con forti squilibri interni, si accompagna una notevole fragilità del territorio ai rischi naturali ed agli effetti del cambiamento climatico.

Il territorio ALCOTRA si presenta quindi come un territorio attrattivo e fragile allo stesso tempo, carico di contrasti che il Programma può aiutare ad appianare.

La più che ventennale esperienza di cooperazione transfrontaliera ha permesso di costruire solide e diversificate esperienze di collaborazione. Sull'area del Programma si riscontrano, come elementi di forza, la presenza ormai consolidata di numerosi organismi di cooperazione: l'EURO C.I.N. GEIE, l'Espace Mont Blanc, la CAFI Conferenza Alte Valli, il servizio Eures transfrontaliero denominato Eurazur, il Comitato Regionale Franco Ginevrino, il Consiglio Vallese-Valle d'Aosta e la più recente costituzione dell'Euroregione Alpi-mediterraneo (2006) e del GECT del Parco Naturale Europeo Alpi Marittime-Mercantour (2011).

Inoltre, la partecipazione di tutta o parte dell'area ALCOTRA ad altri Programmi di Cooperazione Territoriale (Italia-Francia Marittimo, Interreg Italia-Svizzera, Interreg Francia-Svizzera, Spazio Alpino, Programma Med) e l'adesione alla Strategia macro-regionale per la Regione Alpina, in via di definizione, offrono l'opportunità di costruire strategie coordinate e complementari a livelli territoriali di vasta scala.

È importante però segnalare la fase di transizione e di incertezza che i sistemi amministrativi di entrambe le Nazioni coinvolte nel programma stanno attraversando. In particolare da parte italiana peserà il riassetto delle Comunità Montane e l'eventuale passaggio alle Unioni di Comuni Montani o ad altri organismi, nonché la prospettata abolizione della Provincie, che potrebbero condizionare la composizione dei partenariati e della platea dei beneficiari italiani nella futura programmazione. Sul lato francese invece bisognerà tenere in conto il previsto decentramento di servizi e personale dallo Stato ai Consigli regionali in atto, che influenzerà invece le attività di gestione del programma. A questa situazione di fluidità si aggiunge il passaggio dell'Autorità di Gestione del programma dalla Regione Piemonte alla Regione Rhone Alpes e lo spostamento del Segretariato Tecnico Congiunto da Mentone a Torino.

Il quadro regolamentare per la futura programmazione è caratterizzato da un nuovo tipo di approccio strategico, mediante il quale i grandi obiettivi che discendono dal documento Europa 2020 e dal Quadro Strategico Comune 2014-2020 si articolano sul territorio europeo attraverso più livelli di programmazione coerenti tra di loro. Anche il Programma dovrà dunque indicare con chiarezza il proprio contributo alla strategia dell'Unione per una Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e promuovere interventi che consentano il raggiungimento di obiettivi

significativi e coerenti con tale strategia. È in quest'ottica che l'analisi SWOT che segue, la successiva individuazione dei fabbisogni e la descrizione della strategia del Programma sono state condotte ed articolate in base agli obiettivi di Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

1.1.1.4 Analisi swot

Crescita intelligente

Punti di forza

- ✓ Presenza di meccanismi di aggregazione per specifici settori (poli di Innovazione, cluster etc.) e di incubatori di impresa
- ✓ Crescita, specie in alcune realtà territoriali, di settori ad alto valore aggiunto e ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità
- ✓ Grande attrattività ambientale e turistica dell'area la cui gestione sostenibile può diventare motore di sviluppo economico
- ✓ Posizione strategica dell'area per la mobilità e collocazione pivot fra macroregione alpina, mediterranea ed Europa centrale

Punti di debolezza

- ✓ Elevata disomogeneità del livello di innovazione tra aree marginali e aree urbane
- ✓ Eccessiva distanza fra il mondo delle imprese, specie quelle micro, e le Università/strutture di ricerca
- ✓ Terziario con insoddisfacenti livelli di qualità e innovazione
- ✓ Infrastrutturazione di banda larga, fissa e mobile ancora incompleta specie nelle aree non metropolitane (digital divide)
- ✓ Perdita di competitività dei sistemi produttivi locali, in particolare per quel che riguarda le piccole e medie imprese

Opportunità

- ✓ Incremento della collaborazione e ampliamento dei poli di innovazione/cluster
- ✓ Reti/strutture per il supporto alla creazione di imprese attive nella social innovation
- ✓ Supporto delle regional smart specialisation strategies e dei programmi dell'Unione Europea alla crescita dei settori di "specializzazione intelligente"
- ✓ Attuazione della "Agenda digitale europea"
- ✓ Aumento della domanda di servizi avanzati (turismo, e-government, e-health, ecc.) e di innovazione per le imprese
- ✓ Aumento dei flussi turistici (di prossimità o stranieri), in particolare di quelli legati all'"economia del gusto" e alla cultura
- ✓ Sviluppo delle attività economiche legate a edilizia "verde", efficientamento energetico e "green economy" in generale

Minacce

- ✓ Basso e decrescente livello di qualificazione tecnico-scientifica di molte produzioni delle PMI e "Time to market" della ricerca troppo lento
- ✓ Peggioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici
- ✓ Scivolamento a valle delle attività produttive e desertificazione produttiva delle aree non urbane

Crescita sostenibile

Punti di forza

- ✓ Interesse e maturità del territorio transfrontaliero alle tematiche delle energie rinnovabili
- ✓ Rete consolidata di attori attivi e sensibili ai temi del cambiamento climatico e dei rischi e collaborazione transfrontaliera matura e strutturata in materia
- ✓ Qualità dell'ambiente e delle risorse (in particolare acqua e aria) generalmente buona
- ✓ Rilevante patrimonio artistico, culturale, paesaggistico ed ambientale diffuso
- ✓ Molteplici progetti e iniziative già realizzate per la tutela e la valorizzazione di tale patrimonio
- ✓ Ricchezza e diversità di specie floristiche e faunistiche, di habitat, di ambiti forestali e acquatici e superficie di spazi naturali sensibili molto estesa e a carattere di unicità (parchi, Rete Natura 2000)
- ✓ Consolidata esperienza di collaborazione congiunta tra Enti di gestione di aree protette

Punti di debolezza

- ✓ Consumi di energia ancora fortemente dominati da fonti combustibili fossili e produzione di energia da fonti rinnovabili ancora debole
- ✓ Alto livello di vulnerabilità dell'area al cambiamento climatico ed ai rischi naturali e tecnologici
- ✓ Forti squilibri all'interno dell'area per quel che riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse (acqua, aria etc.) e la gestione dei rifiuti
- ✓ Scarsa conoscenza del patrimonio culturale, naturale e paesistico, nonché della biodiversità; competenze talora insufficienti nell'ambito della tutela, valorizzazione, gestione e promozione di tale patrimonio
- ✓ Scarso coordinamento a livello transfrontaliero delle azioni di protezione della qualità dell'ambiente e della biodiversità
- ✓ Intermodalità ancora poco sviluppata e debolezza dei sistemi di mobilità sostenibile transfrontaliera

Opportunità

- ✓ Aumento della capacità di sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili presenti sul territorio e non ancora sfruttate
- ✓ Potenzialità energetica ed economica legate alla riduzione del consumo dell'energia nel settore pubblico e residenziale, nonché nell'ambito della mobilità sostenibile
- ✓ Presenza di numerose "filieri verdi" (poli di competitività, clusters, centri di ricerca etc.)
- ✓ Crescita della domanda culturale e del turismo sostenibile su tutta l'area

Minacce

- ✓ Inasprimento degli impatti negativi sul territorio provocati dai fenomeni atmosferici legati al cambiamento climatico, anche a causa del consistente e graduale abbandono delle cure del territorio
- ✓ Consistenti pressioni sull'ambiente e sulle risorse acqua, aria e suolo dovute al turismo, all'agricoltura, nonché, in alcune zone, all'elevata concentrazione urbana
- ✓ Rischio di depauperamento o scomparsa di siti o aree di interesse culturale, naturale o paesaggistico, perdita biodiversità e abbandono del territorio

Crescita inclusiva

Punti di forza

- ✓ Tessuto economico forte e diversificato basato su turismo, agroalimentare, aerospazio, meccatronica, ICT
- ✓ Presenza significativa dell'economia sociale con reti e raccordi strutturati con le istituzioni
- ✓ Presenza di reti e forme di partenariato scolastico e istituzionale e di percorsi formativi bi nazionali

Punti di debolezza

- ✓ Aumento del tasso di disoccupazione in particolare giovani under 25 e donne
- ✓ Mismatching tra domanda e offerta di lavoro
- ✓ Debolezza dei Servizi per il lavoro che promuovono la mobilità transfrontaliera
- ✓ Isolamento geografico dovuto a carenza di infrastrutture adeguate per la mobilità transfrontaliera e isolamento delle fasce più anziane della popolazione rurale e montana con difficoltà di accesso ai servizi
- ✓ Elevate percentuali di abbandono scolastico presso i giovani e utilizzo poco diffuso di metodologie sperimentali ed innovative atte a contrastare tale fenomeno
- ✓ Difficile adeguamento dell'offerta formativa ai rapidi cambiamenti economici e all'eterogeneità della domanda di lavoro e scarsa integrazione tra i sistemi della formazione professionale, istruzione e lavoro
- ✓ Bassa mobilità dei giovani soprattutto quelli in formazione professionale

Opportunità

- ✓ Aumento della domanda nei settori agroalimentare e green economy
- ✓ Aumento della domanda di servizi alla persona con creazione di nuove opportunità occupazionali
- ✓ Riconfigurazione dei servizi alla persona attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale
- ✓ Entrata in vigore della direttiva UE 24/2011 finalizzata ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità e a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri in materia di assistenza sanitaria
- ✓ Sviluppo della formazione verso le opportunità offerte dallo sviluppo sostenibile e dai settori emergenti

Minacce

- ✓ Invecchiamento degli imprenditori e della forza lavoro
- ✓ Progressiva riduzione del welfare-state, crescita della disegualianza e aumento della povertà assoluta e relativa con ricadute di degrado sulla coesione sociale
- ✓ Aggravarsi del fenomeno di spopolamento del territorio montano e rurale
- ✓ Ulteriore aumento della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro

1.1.1.5 Identificazione delle sfide e delle potenzialità non ancora sfruttate nell'area

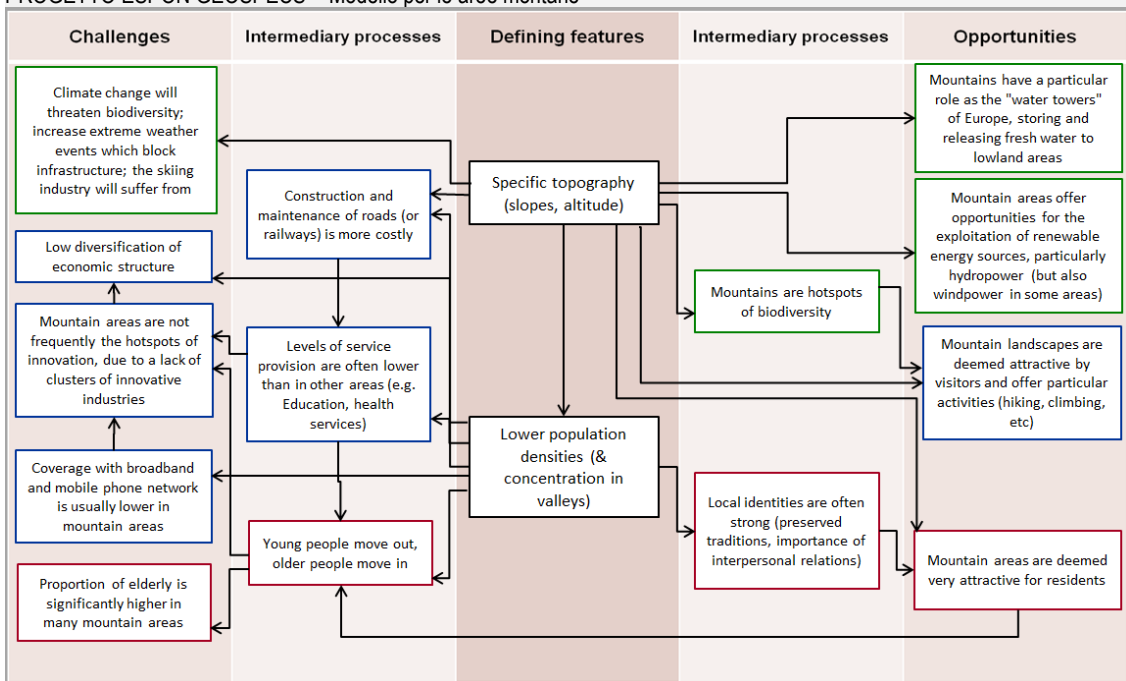
La scheda informativa ALCOTRA redatta nel novembre 2012 nell'ambito del programma ESPON citata al punto 1.1.1.2 sottolinea come il territorio ALCOTRA comprenda un'ampia gamma di tipologie territoriali, da quelle urbane come Torino e Nizza a quelle rurali, passando per quelle così dette intermedie.

Alcune delle aree rurali ed intermedie sono anche descritte come periferiche. Al contrario Nizza e Torino, in quanto Aree metropolitane europee di crescita, sono considerate importanti poli di riferimento per l'area di programma, che, oltretutto, beneficia anche della vicinanza di centri urbani ancora più grandi come Ginevra, Marsiglia, Genova o Milano. Questa disomogeneità riguarda sia l'accesso ai servizi che le infrastrutture.

Il carattere parzialmente rurale, marginale e per lo più montano dell'area di programma (con le eccezioni delle aree urbane di Nizza e Torino), offre numerose e diversificate opportunità di sviluppo e sfide.

La scheda informativa ALCOTRA del programma ESPON utilizza il modello sviluppato col progetto ESPON Geospecs per le regioni periferiche e montane. Il modello mette in relazione le caratteristiche topografiche e demografiche dell'area, da una parte, con le opportunità per l'area stessa e, dall'altra, con le sfide da intraprendere, passando per processi intermedi (vedi schema).

PROGETTO ESPON GEOSPECS - Modello per le aree montane



Da una parte il modello evidenzia le opportunità date dall'ingente presenza di risorse ambientali (anche energetiche) e di biodiversità delle aree montane e dall'attrattività del paesaggio e del territorio per visitatori e residenti. Dall'altra individua come prioritarie le sfide per contrastare le più consistenti minacce per le aree montane stesse: il cambiamento climatico, il basso livello di diversificazione della struttura economica e dell'innovazione, la scarsa copertura di banda larga e rete di telefonia mobile e per finire, il consistente processo di invecchiamento della popolazione.

È interessante notare come le analisi di contesto condotte dai Gruppi tematici coinvolti nella redazione del programma (vedi oltre) e le proposte relative alla strategia del programma che ne sono scaturite siano per lo più in linea con le considerazioni sopra esposte ed esplicitate nello schema.

Le sfide e le potenzialità non ancora sfruttate nell'area relativamente agli obiettivi di Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva risultano dunque essere le seguenti:

Crescita intelligente

Occorre favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività,

favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso:

- ✓ l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc.
- ✓ il collegamento della vocazione turistica dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.

Pre-condizione per il mantenimento della presenza sul territorio e per lo sviluppo economico è il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti di servizi e TIC. A tal fine il territorio necessita di interventi tecnologici e infrastrutturali di scala ridotta (banda larga), funzionali a migliorare la competitività dei sistemi locali e a sviluppare servizi pubblici innovativi (per es. per l'e-health, e-government, il turismo, la mobilità sostenibile) nelle aree più marginali.

Crescita sostenibile

Nell'ambito delle strategie per il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio appare importante per l'area lo sviluppo e la modernizzazione delle filiere di eco-materiali, materiali locali, legno-energia e legno da costruzione e, parallelamente, il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore edilizio, rispetto al quale sarebbe importante sviluppare e implementare le attività di formazione e sensibilizzazione degli operatori e della popolazione. Di pari importanza per l'area è lo sviluppo della mobilità sostenibile ed, in particolare, di un offerta di servizi e pratiche innovative sia per i residenti che per i turisti, anche nell'ottica di una fruizione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale dell'area.

In relazione all'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, occorre sviluppare ulteriormente e potenziare la cooperazione nel campo della prevenzione dei rischi e della reazione alle catastrofi, coinvolgendo maggiormente la popolazione.

Riguardo il ricco e diversificato patrimonio naturale e culturale che caratterizza l'area e le iniziative intraprese per la sua tutela e valorizzazione è opportuno capitalizzare e mettere a sistema quanto attuato fin ora per la salvaguardia e promozione del patrimonio, sviluppando l'innovazione tecnologica e di processo.

Per rendere più efficace l'opera di tutela e valorizzazione della biodiversità e degli spazi naturali sensibili è necessario aumentare la condivisione, su tutta l'area transfrontaliera, dei dati, degli studi, del monitoraggio e degli interventi e migliorare la comunicazione e le azioni partecipate sullo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale.

Analogo approccio dovrà essere rivolto alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, quali acqua ed aria, ed alla gestione dei rifiuti.

Crescita inclusiva

Per quel che riguarda il contesto economico dell'area è importante lavorare sullo sviluppo di settori che possono essere trainanti quali il turismo sostenibile, l'agroalimentare, i servizi sociali e sanitari alla persona, l'"economia verde", sull'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, in particolare per i giovani e sulla connessione ed armonizzazione dei servizi transfrontalieri per l'impiego e per la creazione d'impresa.

L'isolamento geografico di alcune aree e l'emarginazione di alcune fasce di popolazione comporta un sostanziale cambiamento nella domanda di servizi. È necessario rinforzare l'economia sociale esistente pubblico-privata ed implementarla attraverso, in particolare, lo sviluppo di servizi alla persona soprattutto con strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale.

Occorre infine sviluppare i partenariati scolastici e i diplomi di istruzione tecnico-professionale di valenza europea, nonché la mobilità studentesca e la formazione mirata all'economia "verde" e "digitale".

1.1.1.6 Analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA alla luce dell'attuale strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

L'analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA 2007-2013 ha evidenziato come la concentrazione più elevata di progetti sia riconducibile all'ambito che oggi attiene all'obiettivo europeo della **Crescita sostenibile**, in particolare agli attuali OT 6 e OT 5 in relazione, in particolare, alle peculiarità geografiche, naturali e culturali dell'area e alla cooperazione transfrontaliera più matura in questo ambito. Nell'ambito dell'attuale OT 6 (più del 40% dei progetti) sono stati privilegiati i progetti concernenti la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il turismo sostenibile e la biodiversità, seguiti da quelli per mitigare gli effetti dell'inquinamento.

I progetti riconducibili all'attuale OT 5 (9,2% dei progetti) hanno ottenuto risultati largamente superiori ai valori obiettivo, anche grazie ad un progetto strategico sulla gestione condivisa dei rischi naturali in territori montani

transfrontalieri, che ha coinvolto un importante numero di strutture e operatori del settore.

I progetti riconducibili all'attuale OT 4 (4,3% dei progetti) hanno riguardato la definizione di protocolli comuni, la ricerca e la sperimentazione nell'ambito dello sfruttamento delle risorse endogene rinnovabili.

I progetti riconducibili all'attuale OT 7 (4,9% dei progetti) invece hanno registrato difficoltà di attuazione a causa di problemi e vincoli legislativi, normativi e amministrativi.

La tematica della **Crescita inclusiva** è stata trattata in particolar modo attraverso lo sviluppo di progetti relativi all'ambito sociale e sanitario (l'8,1% dei progetti sono riconducibili all'attuale OT 9) che hanno raggiunto e spesso superato gli obiettivi che si erano posti. L'accessibilità e l'inclusione sociale sono state inoltre oggetto di attenzione anche in progetti programmati su altre misure, in particolare turismo, cultura, ambiente. I progetti riconducibili all'attuale OT 10 sono stati attuati in misura minore (il 3,8% dei progetti) e hanno riguardato prevalentemente scambi di studenti e docenti e la costituzione di reti per il collegamento dei servizi per il lavoro. Non si ha invece riscontro di progetti più strettamente riconducibili all'attuale OT 8, in quanto di difficile attuazione a livello transfrontaliero.

Per quel che riguarda la **Crescita intelligente**, si rileva che i progetti riconducibili all'attuale OT 3 hanno registrato notevoli difficoltà, dovute soprattutto ai vincoli derivanti dall'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. Di più facile attuazione, anche se sviluppati in misura minore del precedente, sono stati i progetti riconducibili all'attuale OT 1, con l'1,6% dei progetti, di cui uno di rilevanza strategica, riguardanti, in particolare, sviluppo di reti e servizi per favorire il trasferimento tecnologico e l'accesso all'innovazione e creazione di reti transfrontaliere di parchi tecnologici, imprese e istituti di istruzione superiore o di ricerca. Segue l'OT 2 per il quale risulta difficile trovare una corrispondenza specifica con la precedente programmazione. Si rileva però che le nuove tecnologie sono state utilizzate in maniera trasversale anche su progetti rientranti in misure che trattano diversi temi (es. istruzione, sanità, etc.).

1.1.1.7 Strategia del programma

L'identificazione della strategia del Programma ALCOTRA e la conseguente selezione degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento sono il frutto della valutazione congiunta di molteplici aspetti.

Si è tenuto conto, in primo luogo, del possibile contributo del Programma alla **strategia Europa 2020** e delle **priorità della Cooperazione Territoriale Europea** indicate nel Quadro Comune Strategico 2014-2020.

È stata poi svolta un'analisi dei risultati della **passate programmazioni ALCOTRA** di cui si è riportata una sintesi al precedente punto e parallelamente realizzato un **questionario informativo** rivolto a tutti i soggetti che hanno presentato proposte progettuali nel corso della programmazione 2007-2013, al fine di poter elaborare un programma che tenga conto dei risultati raggiunti, ma risponda alle esigenze attuali del territorio interessato.

Sono stati inoltre coinvolti i settori competenti delle singole Amministrazioni responsabili interessate al Programma, organizzandoli in quattro **gruppi di lavoro tematici** con copilotaggio italiano e francese che hanno svolto un'analisi di contesto ed identificato le necessità del territorio, tenendo conto degli orientamenti strategici propri delle Amministrazioni, dell'esperienza di cooperazione dei periodi precedenti e delle consultazioni del partenariato socio economico e della società civile. I gruppi tematici sono stati coinvolti anche nella fase successiva di individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni attivate con ciascuna priorità di investimento.

La scelta finale degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento su cui concentrare gli interventi del Programma è avvenuta, infine, tenuto conto della fattibilità e della valenza transfrontaliera delle proposte emerse nei gruppi tematici e della complementarità tra le priorità di investimento.

In particolare l'analisi dei fabbisogni svolta in collaborazione con i gruppi tematici evidenzia forti elementi di continuità con le precedenti programmazioni e di coerenza con gli obiettivi individuati dalla UE per la cooperazione territoriale, nonché, come sopra detto, con le indicazioni della scheda ALCOTRA di Espon. In particolar modo risultano centrali gli obiettivi tematici afferenti alla **Crescita sostenibile**, negli aspetti legati a prevenzione e gestione dei rischi, adattamento ai cambiamenti climatici, protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (OT 5 e 6) ed alla **Crescita inclusiva**, nei temi legati al soddisfacimento della domanda di servizi in aree caratterizzate da marginalità geografica e elevati tassi di invecchiamento della popolazione (OT 9). E' da queste considerazioni che si può individuare un nucleo centrale della strategia del Programma finalizzato a rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde, scegliendo di inserire gli obiettivi tematici 5 (priorità d'investimento 5a e 5b), 6 (priorità d'investimento 6c-6d) e 9 (priorità d'investimento specifica per la CTE) tra quelli destinati ad assorbire l'80% delle risorse del programma (esclusa l'assistenza tecnica).

Con la scelta del quarto obiettivo strategico da inserire nell'80% di risorse finanziarie disponibili (esclusa l'assistenza tecnica) si è voluto dare un taglio innovativo alla strategia, che favorisca il dinamismo dei territori: attraverso l'OT 1 (priorità d'investimento 1b), infatti, si intende incoraggiare le sinergie tra imprese, i centri di ricerca e i poli d'innovazione, per coniugare le vocazioni produttive (es. turismo) dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.

Il restante 20% delle risorse (sempre esclusa l'assistenza tecnica) sarà destinato all'OT 4 per sostenere l'efficienza energetica e promuovere strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio in tutta l'area, andando a rafforzare la tematica innovazione e all'OT 10 per dare continuità agli interventi per la mobilità studentesca e per i partenariati scolastici sin'ora sviluppati, dando ulteriore sostegno all'obiettivo Crescita inclusiva.

Il miglioramento dell'accesso alle TIC, considerato un pre-requisito per l'integrazione delle aree marginali, sarà trattato con azioni trasversali in ogni OT.

La strategia del Programma ha dunque come obiettivo generale quello di favorire la complementarietà e il dinamismo dei territori ALCOTRA in un'ottica di sviluppo sostenibile e solidale e, come evidenziato nello schema seguente, è strutturata in quattro assi prioritari, corrispondenti ai quattro OT su cui si concentra l'80% delle risorse. A questi si combinano le priorità di investimento derivanti dai restanti due OT (20% delle risorse), al fine di aumentare l'impatto e l'efficacia mediante un approccio integrato. Il quinto asse prioritario riguarda invece l'assistenza tecnica al programma.

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVI TEMATICI	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO
I. INNOVAZIONE APPLICATA	OT 1	PI 1B
	OT 4	PI 4C
II. AMBIENTE SICURO	OT 5	PI 5°
		PI 5B
III. ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	OT 6	PI 6C
		PI 6D
	OT 4	PI 4E
IV. INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA EUROPEA	OT 9	9 CTE
	OT 10	10 CTE
V. ASSISTENZA TECNICA		

In grigio gli OT che, secondo il principio di concentrazione tematica indicato dalla UE, coprono l'80% delle risorse del programma (esclusa l'assistenza tecnica).

- L'asse I Innovazione applicata ha l'obiettivo di favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc. Pre-condizione per il mantenimento della presenza sul territorio e per lo sviluppo economico è il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti di servizi e TIC, funzionali a migliorare la competitività dei sistemi locali e a sviluppare servizi pubblici innovativi (per es. per l'e-health, e-government, il turismo, la mobilità sostenibile) nelle aree più marginali (PI 1b).

L'asse I integra l'OT 1 (priorità di investimento 1b), con la priorità di investimento 4c, in quanto il tema del risparmio energetico nell'edilizia, che il programma ALCOTRA intende affrontare attraverso la sperimentazione di tecniche costruttive finalizzate alla costruzione o recupero in chiave ecologica degli edifici, è strettamente collegato a quello dell'eco-innovazione e dell'economia verde, che sono alcuni degli ambiti su cui l'asse I intende intervenire per ridurre la distanza dal mondo della ricerca e sostenerne la capacità di innovazione e la competitività.

- L'asse II Ambiente sicuro ha l'obiettivo di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente della zona e fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico. Intende inoltre favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione, affinché le comunità abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale (PI 5a).

Per quanto riguarda la prevenzione e gestione dei rischi l'obiettivo è quello di proseguire l'azione già avviata di messa in rete delle competenze e degli attori per migliorare la resilienza dell'area ALCOTRA allargando il

campo alle tematiche meno trattate nei progetti già realizzati(es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali), sperimentando nuove tecnologie e nuovi strumenti, diffondendo la cultura del rischio ed il cambiamento dei comportamenti soprattutto nei confronti del pubblico “non esperto”, favorendo l’interoperabilità dei dati e dei servizi e sperimentando modalità di risposta a specifici rischi (PI 5b).

- L’asse III Attrattività del territorio ha l’obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell’area ALCOTRA attraverso sistemi di mezza in rete delle sue componenti e di gestione e promozione comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile (PI 6c).
Intende inoltre proseguire nella collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette al fine di sviluppare iniziative e piani d’azione condivisi per tutelare e valorizzare l’importante patrimonio ambientale e di biodiversità e al fine di perseguire uno sviluppo locale equilibrato (PI 6d).
L’asse III integra l’OT 6 (priorità di investimento 6c e 6d) con la priorità di investimento 4e, in quanto le misure relative alla mobilità sostenibile previste in seno a quest’ultima priorità rafforzano l’obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e culturale, migliorandone la fruizione sostenibile.
- L’asse IV Inclusione sociale e cittadinanza europea è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili. Contiene le due priorità d’investimento specifiche per la CTE facenti riferimento a due obiettivi tematici, l’ OT 9 e l’OT 10, in quanto entrambi rispondono all’obiettivo generale dell’asse, consentendo di rivolgersi ad ampi strati di popolazione: i giovani che dovranno essere maggiormente coinvolti nei processi di integrazione culturale europea; gli anziani a cui dovrà essere garantito l’accesso ai servizi di assistenza a costi sostenibili; tutta la popolazione in complesso dell’area transfrontaliera che dovrà poter trarre i massimi benefici dalla libertà d’accesso all’assistenza sanitaria transfrontaliera.

1.1.1.8 Coerenza del programma

.....

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento

Tenuto conto del Quadro strategico comune, sulla base di un'analisi delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma nel suo complesso, nonché della strategia scelta di conseguenza, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere e tenendo conto dei risultati della valutazione ex ante.

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Obiettivi tematici su cui si concentra l'80% delle risorse	
	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta 1000 battute
OT 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	b) promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore etc.	La zona ALCOTRA è un territorio di contrasti in termini di densità di popolazione, attività produttive e caratteristiche naturali: per questi motivi i livelli di sviluppo economico sono difforni da zona a zona. L'innovazione è tendenzialmente debole in contesti rurali, montani e marginali, mentre è più forte nei grandi poli urbani e nelle zone a questi contigui. Occorre favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione, le associazioni di categoria, etc.
OT 5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	a) sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	La zona ALCOTRA è caratterizzata da un'alta vulnerabilità ai cambiamenti climatici. La scarsa conoscenza degli effetti diretti del cambiamento climatico su un ambiente così fragile può comportare la carenza di politiche di prevenzione negli strumenti di pianificazione e di gestione territoriale. Occorre quindi: <ul style="list-style-type: none"> – aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA e mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente della zona – favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione, affinché le comunità abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale. – fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico
	b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	La zona ALCOTRA è caratterizzata da un'alta vulnerabilità dovuta alla forte esposizione ai rischi naturali e tecnologici, per: <ul style="list-style-type: none"> – gestione insufficiente e rischi legati all'inquinamento delle risorse naturali (aria, acqua e suolo) – territori esposti a numerosi rischi naturali e tecnologici (stabilimenti industriali, centrali nucleari, trasporti di materiali pericolosi) in un contesto di elevata concentrazione demografica – gestione insufficiente delle foreste e relativi rischi idrogeologici e di incendio – impatto particolarmente elevato nelle aree montane per la scarsa disponibilità di territori per la delocalizzazione degli insediamenti antropici. <p>Nell'area sono attivi numerosi sistemi di gestione dei rischi, anche attivati con progetti finanziati dai Programmi precedenti, ma la copertura non è</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta 1000 battute
		ancora sufficiente. Occorre quindi proseguire l'azione già avviata di messa in rete delle competenze e degli attori per migliorare la resilienza ai rischi dell'area.
OT 6 preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	Nel territorio ALCOTRA è presente un importante patrimonio naturale, storico e culturale, eredità di una lunga presenza umana, che ha contribuito, nel corso dei secoli, a creare un paesaggio unico e culture comuni e condivise. Accanto alla presenza di molteplici progetti e iniziative già realizzate per la tutela e la valorizzazione di tale patrimonio (anche nella programmazione ALCOTRA 2007-2013), permane, di contro, una scarsa sistematizzazione e messa in rete dello stesso e competenze talora insufficienti nell'ambito della sua tutela, valorizzazione, gestione e promozione. Occorre quindi valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area ALCOTRA attraverso sistemi di mezza in rete delle sue componenti e di gestione e promozione comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile.
	d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	Nel territorio ALCOTRA ci sono numerose aree protette quali Parchi, siti della rete Natura 2000, nonché altre aree naturali di pregio, che costituiscono importanti valori ambientali e di biodiversità da tutelare e valorizzare per uno sviluppo locale equilibrato. Occorre quindi proseguire nella collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette e delle zone sensibili al fine di sviluppare iniziative e piani d'azione condivisi.
OT 9 promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	CTE) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere	L'entrata in vigore della direttiva UE finalizzata ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità favorisce la cooperazione tra gli Stati membri in tale ambito. Per contrastare l'invecchiamento della popolazione e il rischio di isolamento delle fasce più deboli della popolazione rurale e montana (anziani, bambini, donne) e per attrarre nuovi insediamenti è necessario soddisfare una domanda di servizi crescente e diversificata. La presenza di una diffusa economia sociale pubblico-privata in gran parte dell'area transfrontaliera consentirà di: <ul style="list-style-type: none"> – condividere e sviluppare servizi sanitari, sociali e alla persona, utilizzando strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale – creare nuove opportunità di lavoro – favorire la promozione sociale – facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali.

Obiettivi tematici su cui si concentra il restante 20% delle risorse

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta 1000 battute
OT 4 sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Gli alti consumi di energia, soprattutto da fonti fossili, la presenza importante di risorse rinnovabili ancora troppo poco sfruttate e di "filieri verdi" supportate da poli di competitività, clusters, centri di ricerca creano condizioni favorevoli per: <ul style="list-style-type: none"> – la ricerca, lo sviluppo e la modernizzazione delle filiere di eco-materiali, materiali locali, legno-energia e del legno da costruzione, compresa l'integrazione di processi produttivi più efficienti dal punto di vista energetico e una maggiore utilizzazione delle energie rinnovabili – il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore edilizio. In particolare, per quel che riguarda la qualità energetica, si nota sovente una differenza tra i risultati attesi al momento della progettazione e i risultati reali rilevati a fine cantiere e durante l'utilizzazione dell'edificio.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta 1000 battute
	<p>e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>Occorre quindi sperimentare pratiche innovative sul territorio di cooperazione per il contenimento dei consumi energetici nel settore dell'edilizia.</p> <p>Alcune aree del territorio ALCOTRA sono fortemente toccate dal problema della congestione delle città da parte delle automobili e dal peggioramento della qualità dell'aria, con importanti ripercussioni sociali, economiche, climatiche e di salute pubblica. Esistono infatti forti squilibri all'interno dell'area per quel che riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse, in particolare in riferimento alla qualità dell'aria, che per talune zone risente anche della troppo marcata stagionalità dell'attività turistica.</p> <p>Occorre quindi definire e sviluppare nuovi modelli di mobilità finalizzati sia alla popolazione residente (spostamenti da e verso i centri urbani), sia ai turisti e lavorare sul tema del cambiamento delle pratiche e dei comportamenti.</p>
<p>OT 10 investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</p>	<p>CTE investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti</p>	<p>La presenza di reti e partenariati scolastici ed istituzionali consolidati, anche transfrontalieri, i livelli ancora elevati di dispersione scolastica e la bassa mobilità geografica dei giovani creano condizioni favorevoli per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il consolidamento e lo sviluppo della mobilità studentesca, dei partenariati scolastici e dei diplomi di istruzione tecnico-professionale di valenza europea – lo sviluppo di infrastrutture e di percorsi di formazione mirata all'economia "verde" e "digitale".

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, ad ogni priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

<1.2.1 type='S' maxlength='7000' input='M'> AT + STC

Il Programma è strutturato su quattro Assi prioritari, sei Obiettivi tematici (quattro dei quali utilizzano, come previsto dal Regolamento per la CTE, l'80 % delle risorse) e 9 obiettivi specifici. A questi si aggiunge l'Asse prioritario Assistenza tecnica.

L'analisi del contesto e dei fabbisogni dell'area, l'identificazione delle opportunità e delle sfide, nonché l'analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA, di cui al precedente punto 1.1, individuano come centrali gli obiettivi tematici afferenti alla Crescita sostenibile, negli aspetti legati a protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi (OT 5 e 6).

Le peculiarità geografiche, naturali e culturali dell'area rappresentano infatti, da una parte, una grande opportunità dovuta all'ingente presenza di risorse paesaggistiche, ambientali e di biodiversità dell'area e dall'altra un'importante sfida data dall'alta vulnerabilità al cambiamento climatico e dalla forte esposizione ai rischi naturali e tecnologici che il territorio ALCOTRA presenta.

Si può dunque individuare un nucleo centrale della strategia del Programma finalizzato a rispondere alle sfide della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde.

A tali sfide è destinato dunque il 60% delle risorse disponibili: il 40% all'OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ed il 20% all'OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Contribuisce alla forte dotazione finanziaria dell'OT 6 anche il carattere materiale di alcune delle tipologie di investimento previste in seno a tale obiettivo.

Altri aspetti di rilievo per la definizione della strategia e della dotazione finanziaria di ciascun asse / obiettivo tematico appaiono essere, per l'area ALCOTRA, l'elevato tasso di invecchiamento della popolazione e, parallelamente, la presenza di aree periferiche caratterizzate da forte marginalità, anche a causa delle particolari caratteristiche geografiche dell'area.

Al fine di promuovere la complementarietà e il dinamismo dei territori ALCOTRA in un'ottica di sviluppo sostenibile e solidale e di favorire il mantenimento del presidio umano sul territorio ed in particolare nelle aree periferiche, risultano, dunque, molto importanti anche gli obiettivi legati a:

- Crescita inclusiva, nei temi legati, in particolare, al soddisfacimento della domanda di servizi sul territorio, anche mediante il potenziamento e miglioramento della qualità delle reti;
- Crescita intelligente, con la finalità, in particolare, di estendere anche alle zone non urbane i benefici derivanti dalla sviluppo di progetti di innovazione e di servizi innovativi e coniugare le vocazioni produttive (es. turismo) dell'area con le nuove tecnologie e l'innovazione.

A tali obiettivi il Programma destina dunque il 20 % delle risorse:

- all'OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà, la discriminazione e, per la CTE, l'integrazione delle comunità attraverso le frontiere il 10% delle risorse;
- all'OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione il 10% delle risorse.

Sugli obiettivi tematici 6, 5, 9 e 1 è dunque concentrato l'80% delle risorse del Programma, come previsto dal regolamento europeo per la CTE.

Il restante 20% è destinato ad alcune priorità di investimento che rafforzano gli assi prioritari e gli obiettivi tematici di cui sopra e che rappresentano i pilastri portanti del Programma.

La PI 4c (Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa) va infatti a rafforzare l'OT 1 destinato alla ricerca, allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione ed il corrispondente Asse prioritario Innovazione applicata. La PI 4e (Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile) rafforza l'OT 6, dedicato alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente delle risorse ed il corrispondente Asse prioritario Attrattività del territorio.

La PI 10 CTE (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente etc.), infine, rafforza l'OT 9 destinato all'inclusione sociale e all'integrazione delle comunità attraverso le frontiere ed il corrispondente Asse prioritario Inclusione sociale e cittadinanza europea, in quanto, attraverso l'istruzione e la formazione congiunta, mira a coinvolgere maggiormente i giovani nei processi di integrazione culturale europea.

L'asse prioritario Assistenza tecnica, infine, utilizza il massimo della dotazione prevista dai regolamenti, ovvero il 6% delle risorse al fine di disporre dei mezzi necessari ad una efficiente attuazione e gestione del programma a livello transfrontaliero.

Tabella 2 (GENERATA DAL SISTEMA)

Panoramica della strategia d'investimento del programma di cooperazione

Asse prioritario	Sostegno del FESR (in EUR)	Proporzione (%) del sostegno totale dell'Unione al programma di cooperazione (per Fondo) (4)			Obiettivo tematico (5)	Priorità d'investimento (6)	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'obiettivo specifico
		FESR (7)	ENI (8) (se pertinente)	IPA (9) (se pertinente)				
<1.2.1 type='S' input='G'>	<1.2.2 type='S' input='G'>	<1.2.3 type='N' input='G'>	<1.2.4 type='S' input='G'>	<1.2.5 type='S' input='G'>	<1.2.6 type='S' input='G'>	<1.2.7 type='S' input='G'>	<1.2.8 type='S' input='G'>	<1.2.9 type='S' input='G'>

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1.(I) Asse prioritario I

Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari <2A.3 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione <2A.4 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo <2A.5 type='C' input='M'>

2.A.2.(I) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

<2.A.0 type='S' maxlength='3 500' input='M'>

L'asse prioritario I integra l'OT 1 (priorità di investimento 1b), con la priorità di investimento 4c, in quanto il tema del risparmio energetico nell'edilizia, che il programma ALCOTRA intende affrontare attraverso la sperimentazione di tecniche costruttive finalizzate alla costruzione o recupero in chiave ecologica degli edifici, è strettamente collegato a quello dell'eco-innovazione e dell'economia verde, che sono alcuni degli ambiti su cui l'asse I intende intervenire per ridurre la distanza dal mondo della ricerca e sostenerne la capacità di innovazione e la competitività.

2.A.3.(I) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo <2A.6 type='S' input='S'>
 Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile) <2A.8 type='S' input='S'>

2.A.4.(I.1) Priorità d'investimento 1b

Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5.(I.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 1b e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'> O.S. I.1 Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero
Risultati attesi	<2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'> <u>Progetti condivisi di innovazione</u>

	<p>Con questo obiettivo specifico si intende ridurre le distanze fra il mondo della ricerca e quello delle imprese (specie piccole e medie), favorendo lo scambio delle buone pratiche in campo sia di trasferimento tecnologico, sia di meccanismi e di metodologie dell'innovazione (open innovation, metodologia living lab, pre-commercial public procurement, ecc).</p> <p>L'obiettivo permetterà sia di favorire lo sviluppo delle filiere produttive prioritarie comuni alle Strategie Regionali di Innovazione delle cinque Regioni interessate dal Programma, sia di intervenire - nell'ottica dell'innovazione - sui punti di forza e di debolezza principali del territorio ALCOTRA e che sono connessi soprattutto ai temi di sanità, mobilità, turismo e cultura, economia verde.</p> <p><u>Servizi innovativi per le comunità transfrontaliere</u></p> <p>Ci si attende di estendere anche alle zone non urbane i benefici derivanti dallo sviluppo di servizi innovativi, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita e del consolidamento delle cosiddette "smart communities". A partire quindi dai poli di eccellenza – specie urbani –verranno estesi i servizi innovativi anche alle zone rurali e di montagna: tutto ciò nell'ottica di contrastare la marginalizzazione delle aree che presentano svantaggi naturali.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'incremento del numero di innovazioni / servizi innovativi creati rispetto alla situazione misurata a fine programma 2007-2014, tenendo conto della continuità nelle tipologie di intervento tra vecchio e nuovo programma.</p> <p>Il valore di base corrisponde infatti al numero di innovazioni / servizi creati sulla misura 1.1 del Programma ALCOTRA 2007-2013, sia attraverso i progetti singoli che attraverso il progetto strategico ALCOTRA Innovazione (RAE 2013). Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.</p>
--	---

Tabella 3.(I.1)Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico I.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R 1.1	Numero di innovazioni / servizi innovativi creati	Numero	15	2013	Totale 35	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(I.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 1b

2.A.6.1.(I.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 1b <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere 2. Progetti sperimentali che attraverso azioni locali innovative (anche "pilota") permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero <p>Esempi di azioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.A Supporto alla creazione di forme di cooperazione avanzata (poli, cluster) nelle principali filiere transfrontaliere 1.B Accompagnamento alla realizzazione di scambi tra il settore della ricerca e delle imprese per favorire lo sviluppo di processi e prodotti innovativi 1.C Scambi di buone pratiche nell'ambito dei servizi di supporto alla creazione di imprese innovative, degli incubatori di impresa, delle imprese start up e delle spin off 2.A Sperimentare modelli condivisi e tecnologie innovative destinati a soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere applicate a: ICT, mobilità sostenibile e intelligente, sanità, innovazione sociale, economia, welfare,

scuola, valorizzazione turistica e culturale, open-government ed efficienza amministrativa, smaltimento e recupero dei rifiuti, gestione delle risorse idriche

Per tutti i servizi sperimentali e "pilota" dovrà essere dimostrata la sostenibilità finanziaria ed il valore aggiunto in termini di innovazione. Per tali azioni è prevista la possibilità di realizzare piccole infrastrutture abilitanti, funzionali alla realizzazione delle attività di progetto proposte.

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province, Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici;
- Università, centri di ricerca e poli tecnologici, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Camere di commercio, associazioni di categoria, PMI;
- Soggetti compatibili con le finalità della misura (consorzi, centri servizi, ...)

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi, centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, etc. che partecipa ai progetti (vedi tabella 4 (I.1)). Il numero di strutture che partecipa ai progetti (considerando sia i soggetti beneficiari che i soggetti attuatori) incide infatti fortemente sulla capacità di innovazione del territorio e sul numero di innovazioni / servizi creati con il Programma.

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(I.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 1b

1. I progetti che superano i controlli di ricevibilità, di ammissibilità formale e valutabilità (completezza e esaustività delle informazioni) saranno sottoposti all'istruttoria di merito uguale per tutte le priorità, il cui superamento è legato ai risultati della valutazione relativa ai seguenti elementi:
 - a) **Carattere transfrontaliero**, condizione indispensabile per l'ammissione a finanziamento di un progetto, si basa su:
 - valore aggiunto transfrontaliero: vantaggi del coordinamento transfrontaliero nell'attuazione delle azioni previste nel progetto rispetto alla loro realizzazione separata sul piano nazionale;
 - impatti previsti sui due versanti della frontiera;
 - grado di integrazione: intensità dei rapporti di cooperazione tra partner nelle diverse fasi, dalla concezione alla realizzazione;
 - ipotesi di prosecuzione delle attività dopo la chiusura del progetto.
 - b) **Coerenza con le strategie programmatiche**
 - rispondenza del progetto alla logica d'intervento del Programma;
 - coerenza con gli indirizzi e i programmi di settore comunitari, nazionali, regionali e locali.
 - c) **Fattibilità tecnica ed economica**
 - capacità gestionale, tecnica e finanziaria del capofila e degli altri partner;
 - tempi e modalità di realizzazione previste;
 - congruità e fondatezza dei costi;
 - risultati attesi (quantificati e rapportati agli indicatori previsti per la specifica linea di intervento).
 - d) **Compatibilità ambientale**

Valutazione della conformità delle operazioni con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, secondo i criteri definiti dalle Autorità ambientali.
2. **criteri di priorità a livello generale:**
 - creare un valore aggiunto attraverso lo sviluppo di idee creative e innovative;
 - individuare nuovi problemi o opportunità presenti sull'area interessata;
 - attivare collegamenti tra gruppi, associazioni, istituzioni presenti sul territorio;
 - contribuire alla creazione di posti di lavoro;

- contribuire alla promozione delle pari opportunità.

3. Criteri a livello di singole priorità d'investimento (1b)

- Coinvolgimento di due o più tipologie di partner di diversa natura (es. Università, poli tecnologici, associazioni di imprese, reti di imprese);
- Progetto riguardante le filiere prioritarie transfrontaliere (sanità, turismo sostenibile e cultura, economia verde, mobilità, filiere produttive comuni alle strategie regionali d'innovazione delle cinque regioni interessate dal programma);
- Trasferimento di tecnologie e servizi innovativi alle zone rurali e di montagna.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

Uso programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.3 type='S' maxlength='7000' input='M'>

<2A.2.3.1 type='S' input='S'>

<2A.2.3.2 type='C' input='M'>

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.2 type='S' maxlength='3500' input='M'>

<2A.2.4.1 type='S' input='S'>

2.A.6.5.(I.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 1b

Tabella 4 (I.1) Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O I.1	Numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi (ad es. cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ecc., che partecipano ai progetti	Numero	130	Rilevazione finale progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.4.(I.2) Priorità d'investimento 4c

Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5.(I.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 4c e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'></p> <p>O.S. I.2</p> <p>Sviluppare modelli innovativi nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche</p>
Risultati attesi	<p><2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'></p> <p>Il risultato atteso è l'aumento dell'efficacia energetica nel settore dell'edilizia, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali prodotti anche da filiere locali e lo sviluppo di procedure condivise e loro applicazione.</p> <p>Nel quadro del programma ALCOTRA ci si attende dunque di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - professionalizzare gli operatori attivi nelle filiere (in particolare formazione degli artigiani, allestimento di cantieri sperimentali ed innovativi etc.) - favorire l'utilizzo degli eco materiali prodotti dalle filiere locali - sviluppare procedure e/o assicurare la loro applicazione, per conciliare l'efficacia energetica ed ambientale - contribuire a modificare le abitudini della popolazione relativamente al risparmio energetico e all'utilizzo di eco materiali. <p>Per verificare il raggiungimento del risultato su tutto il territorio ALCOTRA nell'ambito della sperimentazione, diffusione ed applicazione di procedure innovative nel settore dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica si utilizzerà un indicatore che misura l' aumento del numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili.</p>

Tabella 3(I.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico I.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R I.2	Numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili sul territorio ALCOTRA entro i due anni dalla fine dei progetti pilota	Numero	0	2014	10		

2.A.6.(I.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4c

2.A.6.1.(I.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 4c <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none">1. Azioni di comunicazione, informazione e formazione2. Realizzazione di procedure di controllo e attuazione per il miglioramento delle performance energetiche degli edifici3. Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali su edifici pubblici <p>Esempi di azioni (il numero si riferisce alla tipologia di azione e la lettera è il progressivo degli esempi)</p> <ol style="list-style-type: none">1.A Sensibilizzazione del grande pubblico, al fine di modificarne i comportamenti, promuovendo specifiche azioni di comunicazione e informazione1.B Formazione degli artigiani e di altri attori del settore dell'edilizia con l'obiettivo di aumentare la professionalità di tutta la filiera1.C Realizzazione di campagne di sensibilizzazione degli utilizzatori per garantire la buona utilizzazione degli edifici ecocompatibili2.A Sviluppare l'utilizzazione di materiali locali e ecologici (es. legno, pietra) con lo scopo di realizzare piani d'azione integrati sui territori per questi tipi di materiali locali2.B Sviluppare metodi e procedure di monitoraggio delle differenti tappe del processo di costruzione3.B Valorizzazione delle soluzioni tecniche per il risparmio energetico negli edifici e sviluppo di fonti di approvvigionamento locali3.C Sperimentazione in laboratorio di materiali, anche innovativi, per garantirne la buona qualità energetica quando vengono utilizzati nelle costruzioni <p>Riferimento alle azioni 1, 2, 3: Realizzazione di cantieri pilota negli edifici pubblici per favorire la diffusione delle competenze degli attori coinvolti nel settore dell'edilizia (compresi gli utilizzatori) e per assicurare l'efficacia energetica degli edifici e l'utilizzazione dei materiali ecologici locali. Utilizzare gli edifici pubblici come «laboratori campione» per provare le differenti tecniche di costruzione e di recupero ecologiche, gli eco-materiali e i materiali locali e anche per formare i diversi attori del settore nell'acquisizione delle tecniche e delle competenze. Il carattere dimostrativo dei progetti servirà alla diffusione delle buone pratiche sul territorio di cooperazione a tutti i livelli (appalti pubblici, fabbricazione di eco-materiali, progettazione, realizzazione, utenti). Non si tratterà quindi di finanziare delle realizzazioni uniche e non riproducibili.</p> <p>Beneficiari (a titolo indicativo) Collettività locali (F) / enti locali (I), organismi di formazione professionale, associazioni professionali e di categoria, enti di ricerca, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati ...</p> <p>Output Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di edifici pubblici "pilota" in cui sono utilizzati eco-materiali (vedi tabella 4 (I.2)) La realizzazione di cantieri pilota negli edifici pubblici dovrà infatti stimolare la trasferibilità di procedure innovative per l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica e la loro applicazione in specifiche procedure d'appalto su tutto il territorio ALCOTRA.</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020. Si ipotizza dunque di sperimentare le procedure innovative su almeno un edificio pilota per ciascuna zona NUTS 3 transfrontaliera.</p>

2.A.6.2.(I.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 4c

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (4c)

- Impiego di materiali prodotti da filiere locali
- Carattere dimostrativo e grado di trasferibilità delle procedure innovative per l'edilizia sostenibile e efficienza energetica
- Aggiornamento degli operatori della filiera edilizia

2.A.6.3. ~~Use programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

~~(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)~~

~~Priorità d'investimento~~

~~<2A.2.3.1 type='S' input='S'>~~

~~Use programmato degli strumenti finanziari~~

~~<2A.2.3.2 type='C' input='M'>~~

~~<2A.2.3.3 type='S' maxLength='7000' input='M'>~~

2.A.6.4. Use programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1 type='S' input='S'>

<2A.2.4.2 type='S' maxLength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(I.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 4c

Tabella 4 (I.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O I.2	Numero di edifici pubblici "pilota" in cui sono utilizzati eco-materiali	Numero	5	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.1.(II) Asse prioritario II

Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari <2A.3 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione <2A.4 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo <2A.5 type='C' input='M'>

2.A.2.(II) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

Non previsto

2.A.3.(II) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo <2A.6 type='S' input='S'>
 Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile) <2A.8 type='S' input='S'>

2.A.4.(II.1) Priorità d'investimento 5a

Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi

2.A.5.(II.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 5a e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'> O.S. II.1 Migliorare le conoscenze delle istituzioni pubbliche sugli impatti economici e non economici dovuti al cambiamento climatico nella zona ALCOTRA
Risultati attesi	<2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'> Il risultato atteso è l'adozione di strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione territoriale, in quanto questi ultimi consentono di rispondere in modo permanente e coordinato agli impatti dovuti al cambiamento climatico. Occorre quindi: <ul style="list-style-type: none"> - aumentare e divulgare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico nel territorio ALCOTRA - fare in modo che gli strumenti di pianificazione tengano conto degli impatti dovuti al cambiamento climatico - favorire la condivisione delle conoscenze e la formazione affinché le collettività / istituzioni pubbliche abbiano una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale - creazione di sistemi di monitoraggio permanenti in zone "tipo" della zona ALCOTRA Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà alla diffusione delle strategie di adattamento al cambiamento climatico. Il valore obiettivo è stato stimato a partire dalle risorse disponibili e ipotizzando che il 5% dei Comuni del territorio ALCOTRA (1840 in totale) si doti di tali strumenti e mettendo in conto che in numerosi casi i soggetti attuatori non saranno i Comuni ma gli altri Enti pubblici responsabili della pianificazione

territoriale.

Tabella 3.(II.1)
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico II.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R II.1	Numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico	Numero	Indagine specifica		+95	Indagine specifica e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(II.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 5a

2.A.6.1.(II.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 5a <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none"> Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di formazione e accompagnamento nelle fasi operative <p>Esempi di azioni</p> <ol style="list-style-type: none"> Sviluppo e realizzazione di strumenti e metodi condivisi per integrare le conoscenze sull'impatto del cambiamento climatico alla pianificazione territoriale (es. studi trasversali di vulnerabilità, studi tematici sulle risorse idriche, la biodiversità e le isole di calore...) Progettazione, sperimentazione e realizzazione di sistemi condivisi di sperimentazione, gestione, informazione e osservazione per monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici su zone "tipo" del territorio ALCOTRA (es. ricerca su soluzioni concrete come la vegetazione in città, gestione delle risorse idriche, nuove aree deglaciate, erosione marittima...) Scambio di metodologie tra le diverse aree per integrare meglio la tematica del cambiamento climatico negli approcci settoriali (es. sanità, rischi, qualità della vita etc....) Sviluppare e applicare delle metodologie di analisi (es. costi/benefici, valutazione socio-economica), finalizzate a verificare e quantificare la sostenibilità, anche economica, dell'impatto del cambiamento climatico a livello territoriale Realizzazione di azioni di accompagnamento al cambiamento dei comportamenti destinate alla popolazione sugli effetti dei cambiamenti climatici sul proprio territorio Realizzazione di attività formative sugli impatti del cambiamento climatico rivolti ai tecnici e agli amministratori dei territori, con particolare riferimento ai responsabili dell'urbanistica e della pianificazione territoriale <p>Beneficiari (a titolo indicativo)</p> <p>Stato francese, Regioni, Province, Città Metropolitane, e Dipartimenti, collettività locali (F) / enti locali (I) e altri enti pubblici responsabili della pianificazione territoriale, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, associazioni.</p> <p>Output</p> <p>Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore</p>

che quantifica il numero di tecnici e amministratori che hanno partecipato alle azioni di sensibilizzazione e formazione transfrontaliere (vedi tabella 4 (II.1)). È infatti attraverso la formazione dei tecnici e degli amministratori che le istituzioni pubbliche, passando attraverso una migliore padronanza nella gestione degli impatti dovuti al cambiamento climatico a scala locale, possono giungere all'adozione di strategie condivise di adattamento negli strumenti di pianificazione territoriale.

Il valore obiettivo è stato stimato ipotizzando che 2 o 3 persone per istituzione pubblica di cui all'indicatore di risultato (ovvero che si dotano di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico) partecipino alle azioni di sensibilizzazione e formazione.

2.A.6.2.(II.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 5a

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (5a)

- Sostenibilità nel tempo di procedure e strumenti
- Livello di trasferibilità delle procedure e degli strumenti

~~2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

~~(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)~~

~~Priorità d'investimento~~

~~<2A.2.3.1.type='S' input='S'>~~

~~Uso programmato degli strumenti finanziari~~

~~<2A.2.3.2.type='C' input='M'>~~

~~<2A.2.3.3.type='S' maxlength='7000' input='M'>~~

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1.type='S' input='S'>

<2A.2.4.2.type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(II.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 5a

Tabella 4 (II.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O II.1	Numero di tecnici e amministratori che hanno partecipato alle azioni di sensibilizzazione e formazione transfrontaliere	Numero	250	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.4.(II.2) Priorità d'investimento 5b

Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5.(II.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 5b e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'> O.S. II.2 Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi
Risultati attesi	<2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'> Il risultato atteso è l'aumento della popolazione che beneficia di misure di prevenzione dei rischi. La programmazione 2014-2020 si propone di lavorare in continuità con la vecchia programmazione e di andare oltre il lavoro già svolto con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare le azioni di conoscenza e di gestione dei rischi emergenti o meno trattati dalle attività già realizzate sul territorio (es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali) - realizzare, confrontare e sperimentare sul territorio ALCOTRA nuovi strumenti, metodologie, tecniche, attrezzature, etc. per rafforzare la cultura del rischio, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie - coinvolgere prioritariamente il grande pubblico e la popolazione più distante dalla problematica dei rischi in particolare attraverso lo sviluppo di nuove strategie di informazione e comunicazione - proseguire le azioni in favore dell'interoperabilità di dati e servizi attivati ed utilizzati dai differenti attori del territorio ALCOTRA - sperimentare su aree pilota modalità di risposta a specifici rischi. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi. Il numero di persone mobilitate attivamente (si considerano qui i tecnici, escludendo i cittadini destinatari di azioni di comunicazione, il cui numero è difficilmente stimabile) incide infatti in maniera diretta sulla capacità di un territorio di prevenire e gestire specifici rischi e sulla sua resilienza. Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 2.2 del Programma ALCOTRA 2007-2013 (progetti singoli e strategico). Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.

Tabella 3(II.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico II.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R II.2	Numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi	Numero	290	2013	Totale 590	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(II.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 5b

2.A.6.1.(II.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 5b <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi2. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione e di formazione3. Sperimentazione di metodi di risposta innovativi aspecifici rischi <p>Es. di azioni (il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)</p> <p>1A Integrazione delle reti e interoperabilità dei dati di monitoraggio dei fenomeni (frane, valanghe, alluvioni, sismici, etc.) e dei parametri idro-meteo-nivologici e plano-altimetrici transfrontalieri ai fini di allertamento</p> <p>1.B Sviluppare ed applicare metodologie condivise finalizzate a verificare e quantificare la maggiore sostenibilità, anche dal punto di vista economico, di un approccio integrato alla gestione del rischio su un territorio dato</p> <p>1.C Studi e acquisizione di conoscenze relative ai rischi emergenti o meno considerati fino ad oggi di interesse transfrontaliero (rischio industriale, radioattività, dighe, etc.), con particolare riferimento all'applicabilità di nuove norme su aree del territorio che presentano caratteristiche geomorfologiche non omogenee (litorale, zona pedemontana, territori montuosi)</p> <p>1.D Uso di metodi di monitoraggio avanzati (quali ad esempio droni, satelliti, etc.) utilizzando la tecnologia a supporto dell'analisi territoriale</p> <p>2.A Applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione per consolidare la resilienza del territorio transfrontaliero esposto ai rischi, anche sperimentando soluzioni innovative (social network, smartphone, blog, etc.), con particolare riferimento agli aspetti comunicativi e formativi</p> <p>2.B Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione della popolazione, degli amministratori e degli operatori in materia di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze</p> <p>3.A Realizzazione di azioni pilota (es. test congiunti di sistemi di monitoraggio ad alto plusvalore tecnologico adatti agli ambienti di alta montagna) per sperimentare metodi di risposta innovativi a rischi specifici (frane, valanghe, alluvioni, sismi, etc.).</p> <p>Beneficiari (a titolo indicativo)</p> <ul style="list-style-type: none">- Stato francese, Regioni, Province, Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio (servizi geologici, difesa del suolo, gestione bacini idrici, viabilità, ...)- Soggetti compatibili con le finalità della misura (Protezione civile, soccorso alpino, organizzazioni di volontariato, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati...). <p>Output</p> <p>Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di azioni di sensibilizzazione (vedi tabella 4(II.2)). Tale indicatore è strettamente correlato a quello di risultato: i tecnici mobilitati attivamente nelle misure di prevenzione dei rischi (destinatari delle azioni di formazione) saranno infatti parte attiva nelle azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini di cui all'indicatore di output.</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.</p>

2.A.6.2.(II.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 5b

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (5b)

- Messa a punto di strumenti di conoscenza sui rischi transfrontalieri emergenti e meno studiati (es. incendi, terremoti, rischi tecnologici-industriali, dighe etc.)
- Utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione della popolazione
- Interventi in zone transfrontaliere non coperte da sistemi di allarme ai rischi

2.A.6.3. ~~Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

~~(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)~~

~~Priorità d'investimento~~

~~<2A.2.3.1 type='S' input='S'>~~

~~Uso programmato degli strumenti finanziari~~

~~<2A.2.3.2 type='C' input='M'>~~

~~<2A.2.3.3 type='S' maxLength='7000' input='M'>~~

2.A.6.4. ~~Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)~~

~~(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)~~

~~Priorità d'investimento~~

~~<2A.2.4.1 type='S' input='S'>~~

~~<2A.2.4.2 type='S' maxLength='3500' input='M'>~~

2.A.6.5.(II.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 5b

Tabella 4 (II.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O II.2	Numero di azioni di sensibilizzazione	Numero	35	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.1.(III) Asse prioritario III

Attrattività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari <2A.3 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione <2A.4 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo <2A.5 type='C' input='M'>

2.A.2.(III) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

Il territorio ALCOTRA si distingue per una straordinaria ricchezza e diversità di ambienti naturali e di specie, in quanto i rilievi e i numerosi microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto vari. L'area, infatti, è caratterizzata da un contesto paesaggistico di grande bellezza e da un'ampia estensione di aree naturali e protette. Dall'altro lato però l'area presenta anche alcune zone a forte antropizzazione, con una consistente presenza di attività industriali, di servizi e di assi di comunicazione importanti. Per quanto riguarda la qualità delle risorse ambientali (in particolare l'aria), sono dunque presenti forti squilibri interni che il Programma può aiutare ad appianare. L'asse prioritario III integra dunque l'OT 6 (priorità di investimento 6c e 6d), con la priorità di investimento 4e, in quanto le misure relative alla mobilità sostenibile previste in seno a quest'ultima priorità rafforzano l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e culturale, migliorandone la fruizione sostenibile.

2.A.3.(III) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo <2A.6 type='S' input='S'>

Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile) <2A.8 type='S' input='S'>

2.A.4.(III.1) Priorità d'investimento 6c

Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5.(III.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 6c e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'> O.S. III.1 Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA
Risultati attesi	<2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'> Il risultato atteso è l'aumento dell'attrattività del territorio ALCOTRA tutelando il suo patrimonio naturale e culturale. Con la programmazione 2014-2020 ci si attende di migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico dell'area ALCOTRA e conseguentemente di aumentarne l'attrattività sia per i visitatori che per i residenti e la fruizione sostenibile. In particolare si intende: <ul style="list-style-type: none">- promuovere la messa a sistema dell'offerta culturale, ambientale e turistica a livello di territorio transfrontaliero- aumentare le competenze e rafforzare le sinergie tra gli operatori attivi nella conservazione, interpretazione, gestione e promozione del patrimonio naturale, culturale o paesaggistico e nel settore turistico- diversificare e sperimentare nuove modalità organizzative e nuovi prodotti turistici innovativi, per migliorare la fruizione e lo sviluppo del territorio, utilizzando anche le ICT. Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzeranno due indicatori uno quantitativo ed uno

	<p>qualitativo.</p> <p>Il primo indicatore di risultato (Numero di Comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio) contribuisce a misurare i risultati ottenuti in termini di aumento dell'attrattività del territorio ALCOTRA in un'ottica di turismo sostenibile. L'aumento di Comuni con aree, siti o itinerari valorizzati e messi a sistema rispetto alla programmazione 2007-2013 contribuisce a rendere maggiormente attrattiva l'area, in special modo per quel tipo di turisti che prediligono modalità sostenibili di fruizione del territorio.</p> <p>Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dei risultati delle misure 1.3 e 3.3 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.</p> <p>Il secondo indicatore di risultato (Soddisfazione dei turisti) dà una lettura in termini qualitativi dell'obiettivo perseguito di accrescere il turismo sostenibile sul territorio ALCOTRA. Si intende infatti portare avanti un'indagine qualitativa partendo un anno dopo la chiusura dei progetti e utilizzando alcuni degli indicatori utilizzati dall'indagine <i>Global Independent Benchmarking of Destinations Competitiveness</i> del 2011 per l'area dell'Euro Regione Alpi Mediterraneo e basati sull'esperienza dei visitatori intervistati. In particolare si sceglieranno tra gli indici individuati mediante la metodologia <i>Travelsat competitive index</i> (TCI) quelli più rilevanti in un'ottica di turismo sostenibile (livello globale di soddisfazione dei visitatori, giudizio sul livello di qualità della gestione e dello stato di conservazione dei siti storici e dei musei, giudizio sul livello di ospitalità nei siti storici e nei musei, ...).</p> <p>Il valore base è dato dalla media dei valori dei tre indici di cui sopra desunto dalla media dei tre valori dall'indagine di cui sopra (medio). Ci si pone come obiettivo il raggiungimento di un livello alto di soddisfazione in tutti gli indicatori prescelti.</p>
--	---

Tabella 3.(III.1)
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R III.1	a) Numero di Comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio	Numero	106	2013	Totale 226	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale
	b) Soddisfazione dei turisti	Indicatore qualitativo basso-medio-elevato	Medio	2011	Elevato Inchiesta qualitativa	Indagine <i>Global Independent Benchmarking of Destinations Competitiveness</i> e indagine specifica finale	Un anno dopo la fine dei progetti

2.A.6.(III.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 6c

2.A.6.1.(III.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 6c <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'>

Tipologie d'azione

1. Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale
2. Sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni
3. Azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di promozione
4. Formazione e aggiornamento degli operatori

Esempi di azioni

- 1.A Recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale
- 1.B Recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d'interesse storico, tradizionale, turistico e museale
- 2.A Creazione e sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni per il patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso delle TIC
- 2.B Definizione di protocolli comuni, progetti ed interventi condivisi per la tutela e la gestione integrata del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e del territorio
- 3.A Azioni per la promozione di una fruizione turistica sostenibile delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio transfrontaliero
- 3.B Azioni destinate a sensibilizzare i giovani alla montagna e a proporre un'immagine attrattiva di questi territori
- 4.A Azioni destinate ad aumentare le competenze degli operatori attivi nella gestione, conservazione e interpretazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province, Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio;
- Soggetti compatibili con le finalità della misura: organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, camere di commercio, associazioni di categoria, agenzie di promozione turistica, associazioni, enti con finalità culturali senza scopo di lucro, ...).

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzeranno due indicatori di output (vedi tabella 4(III.1.))

Il primo indicatore quantifica il numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati. Le azioni di recupero e valorizzazione di elementi del patrimonio locale incidono infatti, in maniera diretta, sull'attrattività dell'area, soprattutto in un'ottica di turismo sostenibile.

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

Il secondo indicatore, che contribuisce a misurare l'aumento di attrattività dell'area, è uno degli indicatori comuni proposti dalla UE (IC 9) e stima il numero di visite nell'anno successivo alla fine del progetto ai siti del patrimonio culturale e naturale valorizzati.

Per la stima del valore obiettivo si farà un'indagine qualitativa relativa alla domanda esistente di visite ai siti del patrimonio.

2.A.6.2.(III.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 6c

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (6c)

- Sostenibilità nel tempo dei sistemi di offerta culturale e turistica a livello transfrontaliero
- Coinvolgimento attivo della popolazione nelle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio
- Introduzione di sistemi innovativi per favorire la fruizione turistica sostenibile delle risorse paesaggistiche, culturali e ambientali transfrontaliere
- Interventi localizzati in nuove aree con forte grado di capitalizzazione dei risultati ottenuti nelle precedenti programmazioni

2.A.6.3. ~~Use programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.3.1.type='S' input='S'>

Use programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.2.type='C' input='M'>

<2A.2.3.3.type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.A.6.4. ~~Use programmato dei grandi progetti (se del caso)~~

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1.type='S' input='S'>

<2A.2.4.2.type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(III.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 6c

Tabella 4 (III.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O III.1	a) Numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati	Numero	50	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio
	b) IC 9: aumento del numero atteso di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale valorizzati	Visite/anno	Indagine qualitativa	Rilevazione del numero di visitatori nei siti alla fine del progetto	A partire dall'anno successivo alla fine del progetto

2.A.4.(III.2) Priorità d'investimento 6d

Proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde

2.A.5.(III.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 6d e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'></p> <p>O.S. III.2</p> <p>Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera</p>
Risultati attesi	<p><2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'></p> <p>Per la programmazione 2014-2020 ci si attende lo sviluppo di iniziative e di piani d'azione condivisi sulla biodiversità e di servizi eco-sistemici e il miglioramento ecologico della gestione degli habitat e delle specie all'interno del quadro normativo europeo e nazionale.</p> <p>Un avanzamento nel livello di cooperazione dovrà tener conto non solo delle singole specie ma, in senso più ampio, anche degli habitat, attraverso quadri comuni strategici volti a ridurre le principali pressioni esercitate sulla natura e sui servizi eco sistemici.</p> <p>La cooperazione transfrontaliera intende intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Siti NATURA 2000 che necessitano di azioni condivise per attuare i piani gestione dei SIC valutati di maggiore rilievo a livello transfrontaliero - i corridoi ecologici anche al di fuori della Rete Natura 2000, con identificazione, definizione ed attuazione delle azioni per preservarli e messa in opera delle stesse - le aree degradate che necessitano di azioni di ripristino che contribuiscano alla massima rinaturalizzazione degli habitat - le aree già conservate che richiedono misure di protezione. <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità. Il valore di base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 2.1 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.</p>

Tabella 3(III.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R III.2	Numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità	Numero	39	2013	Totale 65	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(III.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 6d

2.A.6.1.(III.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 6d <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none">1. Condivisione e messa in rete dei dati2. Definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni3. Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni <p>Esempi di azioni(il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)</p> <ol style="list-style-type: none">1.A Condivisione delle banche dati, della cartografia e messa in rete delle informazioni esistenti2.A e 3.A Gestione coordinata, piani di monitoraggio, definizione di protocolli comuni ed interventi per la gestione e la tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario2.B Azioni finalizzate all'aumento dell'accessibilità sociale dei piani di gestione della biodiversità3.B Azioni volte a sviluppare e promuovere i Servizi Eco sistemici3.C Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero <p>Beneficiari (a titolo indicativo)</p> <ul style="list-style-type: none">- Stato francese, Regioni, Province, Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio;- Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, associazioni...). <p>Output</p> <p>Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzeranno due indicatori di output (vedi tabella 4(III.2.)) entrambi strettamente correlati all'obiettivo di miglioramento della gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera.</p> <p>Il primo indicatore quantifica il numero di habitat e di specie protette oggetto di interventi di riqualificazione.</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.</p> <p>Il secondo indicatore è uno degli indicatori comuni proposti dalla UE (IC 23: superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione).</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato ipotizzando che il 20% della superficie totale della rete Natura 2000 nell'area ALCOTRA sia beneficiario di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione.</p>
--

2.A.6.2.(III.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 6d

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (6d)

- Interventi localizzati in aree non coinvolte nelle precedenti programmazioni.
- Sviluppo condiviso e promozione di servizi eco-sistemici

2.A.6.3. ~~Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.3.1 type='S' input='S'>

Uso programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.2 type='C' input='M'>

<2A.2.3.3 type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1 type='S' input='S'>

<2A.2.4.2 type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(III.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 6d

Tabella 4 (III.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O III.2	a) Numero di habitat e di specie protette oggetto di interventi di riqualificazione	Numero	40	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio
	b) IC 23: superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	250.000	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.4.(III.3) Priorità d'investimento 4e

Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

2.A.5.(III.3) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 4e e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'></p> <p>O.S. III.3</p> <p>Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente</p>
Risultati attesi	<p><2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'></p> <p>Il risultato atteso non è quello di mettere mano alle infrastrutture, ma piuttosto quello di favorire la realizzazione di progetti per una mobilità più efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute e per l'offerta di trasporti diversificati: car-pooling, car-sharing, trasporto a richiesta, bicicletta, piani di trasporto. Il concetto di cambiamento delle pratiche e dei comportamenti è centrale per affrontare questa problematica.</p> <p>Si dovrà diversificare l'obiettivo a seconda del tipo di territorio: certi territori infatti sono particolarmente toccati dalle problematiche legate allo spostamento di turisti, abitanti o pendolari.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento delle strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà allo sviluppo di una mobilità più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente per la zona transfrontaliera.</p> <p>Il valore base deriva dalla stima al 2013 dell'analogo indicatore della misura 3.2 del Programma ALCOTRA 2007-2013. Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti.</p>

Tabella 3(III.3)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico III.3)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R III.3	Strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target	Numero	8	2013	Totale 21	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(III.3) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 4e

2.A.6.1.(III.3) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 4e <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'>
<p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di comunicazione e informazione per il pubblico 2. Studi e scambi di esperienze 3. Sviluppo di progetti e di servizi innovativi

Es. di azioni(il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)

- 1.A Azioni di comunicazione e informazione destinate al pubblico al fine di modificarne le strategie comportamentali
- 1.B e 3.A Offerta di servizi e pratiche mirate al cambiamento di comportamento di tre tipologie di pubblico (residenti, lavoratori e turisti)
- 2.A Realizzazione di studi sulla mobilità nella zona ALCOTRA per consentire l'adattamento delle soluzioni innovative di mobilità con le infrastrutture esistenti
- 2.B Scambi di esperienze e di metodologie tra territori aventi le stesse problematiche di mobilità
- 3.B Sviluppo di progetti e di servizi innovativi di mobilità sostenibile per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto a piccola scala locale

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Stato francese, Regioni, Province, Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici;
- Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, consorzi, gestori di servizi di trasporto ...)

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di iniziative e di servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati (vedi tabella 4(III.3)) che è strettamente collegato e rappresenta appunto l'output delle strategie di mobilità sostenibile messe in atto, di cui all'indicatore di risultato.

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(III.3) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 4e

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (4e)

- Strategie di mobilità sostenibile a carattere transfrontaliero che migliorano l'accessibilità alle aree più periferiche e disagiate
- Modalità innovative per sensibilizzare e informare la popolazione relativamente alla mobilità sostenibile

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.3.1.type='S' input='S'>

Uso programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.2.type='C' input='M'>

<2A.2.3.3.type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1.type='S' input='S'>

<2A.2.4.2.type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(III.3) Indicatori di output per priorità d'investimento 4e

Tabella 4 (III.3)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O III.3	Numero di iniziative e di servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati	Numero	10	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.1.(IV) Asse prioritario IV

Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari <2A.3 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione <2A.4 type='C' input='M'>
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo <2A.5 type='C' input='M'>

2.A.2.(IV) Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico

L'asse IV è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili.

L'asse IV contiene le due priorità d'investimento specifiche per la CTE facenti riferimento a due obiettivi tematici, l' OT 9 e l'OT 10, in quanto entrambi rispondono all'obiettivo generale dell'asse, consentendo di rivolgersi ad ampi strati di popolazione: i giovani che dovranno essere maggiormente coinvolti nei processi di integrazione culturale europea; gli anziani a cui dovrà essere garantito l'accesso ai servizi di assistenza a costi sostenibili; tutta la popolazione in complesso dell'area transfrontaliera che dovrà poter trarre i massimi benefici dalla libertà d'accesso all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

2.A.3.(IV) Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione (da ripetere per ogni fondo nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo <2A.6 type='S' input='S'>

Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile) <2A.8 type='S' input='S'>

2.A.4.(IV.1) Priorità d'investimento 9cte

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere.

2.A.5.(IV.1) Obiettivo specifico corrispondente alla priorità d'investimento 9cte e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'> O.S. IV.1 Favorire la promozione e l'inclusione sociale, l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali
Risultati attesi	<2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'> Il risultato atteso è la messa a punto di servizi sanitari e sociali, in particolare nelle aree rurali e montane, anche attraverso la collaborazione fra settore pubblico e privato. La fornitura di servizi dovrà essere in grado di creare nuove opportunità di lavoro, favorire la promozione sociale e facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali, consentendo dunque l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali. La riconfigurazione dei servizi alla persona dovrà essere portata avanti attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, anche in sinergia con le azioni innovative sviluppate con la priorità di investimento 1b (Asse I – Innovazione applicata e trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti). Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area

<p>transfrontaliera e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà alla realizzazione / potenziamento di servizi destinati, in particolare, alle aree rurali e di montagna.</p> <p>Si tratta di un indicatore qualitativo che verrà rilevato, a partire dal 2015, mediante un'inchiesta specifica presso i destinatari dei servizi, all'avvio e alla fine dei servizi previsti.</p>

Tabella 3.(IV.1)
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico IV.1)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R IV.1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera	Indicatore qualitativo					Rilevazioni del livello di soddisfazione all'inizio ed alla fine dei servizi a partire dal 2015

2.A.6.(IV.1) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 9cte

2.A.6.1.(IV.1) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento 9cte <2A.2.1.2 type='S' maxlength='14000' input='M'>

Tipologie d'azione

1. Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, etc.)
2. Riqualificazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi

Esempi di azioni

Riferimento alle azioni:1 e 2:

- A) Sperimentare e sviluppare nuovi modelli di accoglienza e attività socio-educative di sostegno in età prescolare e scolare, anche attraverso la riqualificazione e il riuso di strutture rurali
 - B) Sperimentare e sviluppare modelli organizzativi per la creazione e la gestione di spazi polivalenti di incontro e servizi di inclusione nelle aree montane per attività sociali, aggregative e di supporto innovative e sostenibili rivolte a soggetti in condizione di marginalità e difficoltà
- 1.A Creare sistemi informativi e di gestione che consentano di monitorare, confrontare e quantificare in tempo reale le prese in carico, anche mediante l'audit sociale e favorire la costruzione di reti di scambio delle buone pratiche nei diversi territori
 - 2.A Aumentare la permanenza e l'autonomia a domicilio di anziani e persone non autosufficienti con forme innovative: sistemi di tutoraggio, azioni di prevenzione di incidenti domestici, care management, sostegno nelle attività quotidiane e di accesso ai servizi del territorio
 - 2.B Sviluppare il sostegno alle reti di prossimità per rispondere ai bisogni delle popolazioni e promuovere metodi innovativi di assistenza sociale e sanitaria di comunità, anche attraverso la creazione sul territorio di sistemi di salute, monitoraggio e cura integrati e tele-assistiti

Beneficiari (a titolo indicativo)

- Collettività locali (F)/ enti locali (I); associazioni, strutture socio-sanitarie, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati;
- Stato francese, Regioni, Province, Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici, ASL,

associazioni e imprese di servizi sociali.

Output

Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso di potenziare i servizi, in particolare nelle aree più marginali, al fine di mantenere e favorire la presenza di persone e famiglie, si utilizzerà un indicatore che quantifica il numero di servizi ed interventi sviluppati (vedi tabella 4(IV.1))

Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse.

2.A.6.2.(IV.1) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 9cte

Punti 1 e 2 a ugual per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento

- Interventi che facilitano l'interazione con utenti non facilmente raggiungibili (fasce deboli e persone in difficoltà e/o residenti in zone periferiche)
- Interventi per favorire l'utilizzo transfrontaliero di servizi e strutture sociali e sanitarie

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.3.1 type='S' input='S'>

Uso programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.2 type='C' input='M'>

<2A.2.3.3 type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.1 type='S' input='S'>

<2A.2.4.2 type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.A.6.5.(IV.1) Indicatori di output per priorità d'investimento 9cte

Tabella 4 (IV.1)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O IV.1	Numero di servizi ed interventi sviluppati	Numero	20	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.4.(IV.2) Priorità d'investimento 10cte

Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzata alle competenze e all'apprendimento permanente mediante lo sviluppo e la realizzazione di programmi d'istruzione, formazione professionale e formazione congiunti

2.A.5.(IV.2) Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento 10cte e risultati attesi

ID	<2A.1.1 type='N' input='G'>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'></p> <p>O.S. IV.2</p> <p>Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere</p>
Risultati attesi	<p><2A.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'></p> <p>Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta educativa e formativa transfrontaliera/bi nazionale. A partire dalle significative esperienze realizzate in ambito educativo e formativo nella programmazione ALCOTRA 2007/2013 si intende sviluppare ulteriormente il plurilinguismo e la cittadinanza attiva europea per favorire l'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero e europeo.</p> <p>Di particolare rilevanza sarà l'attivazione di nuove iniziative sperimentali allargate al riconoscimento e alla spendibilità di titoli di studio a livello transfrontaliero, alla formazione e all'orientamento professionale.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si utilizzerà un indicatore che misura l'aumento del numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri e che permette di rilevare il contributo che il Programma dà all'ampliamento dell'offerta educativa e formativa sull'area ALCOTRA, in particolare per quel che riguarda i corsi "professionalizzanti".</p> <p>Il valore base deriva da una valutazione dei risultati della programmazione 2007-2013 (mis. 3.4).</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed ai relativi risultati ottenuti, tenendo conto però che l'analoga misura della passata programmazione comprendeva una gamma molto più ampia di azioni, mentre con l'attuale obiettivo specifico ci si propone di concentrare maggiormente le risorse in particolare su corsi di livello più alto e "professionalizzanti".</p>

Tabella 3(IV.2)

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico IV.2)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R IV.2	Numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri	Numero	40	2013	Totale 400	ALCOTRA 2007-2013 e rilevazione finale progetti	Prime rilevazioni 2018-2019, a seguire frequenza annuale

2.A.6.(IV.2) Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 10cte

2.A.6.1.(IV.2) Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

<p>Priorità di investimento 10cte <2A.2.1.2 type='S' maxLength='14000' input='M'></p> <p>Tipologie d'azione</p> <ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo di percorsi di istruzione bi nazionali e di formazione tecnico-professionale transfrontalieri2. Formazione congiunta di personale direttivo, educativo e amministrativo <p>Es. di azioni(il numero si riferisce alla tipologia e la lettera è il progressivo degli esempi)</p> <p>1.A Realizzare iniziative di mobilità transfrontaliera nell'ambito di progetti pedagogici comuni</p> <p>1.B Sviluppare percorsi bi-nazionali in settori di interesse transfrontaliero finalizzati alla creazione di doppi diplomi, anche a carattere tecnico/professionale e favorire il plurilinguismo nell'istruzione e nella formazione professionale, anche attraverso il ricorso alle TIC</p> <p>1.C Sviluppare modelli condivisi di certificazione delle competenze di interesse strategico per i territori transfrontalieri (esempio settori turistico - alberghiero e socio-sanitario)</p> <p>2.A Implementare pratiche innovative, in particolare per ridurre la dispersione scolastica, anche finalizzate all'orientamento e alla formazione professionale, lo scambio di buone prassi e la formazione del personale direttivo, educativo e delle amministrazioni interessate, anche tramite investimenti infrastrutturali se sono indispensabili alla realizzazione del progetto.</p> <p>Beneficiari (a titolo indicativo)</p> <ul style="list-style-type: none">- Stato francese, Regioni, Province, Città metropolitane e Dipartimenti, collettività locali (F)/ enti locali (I) e altri enti pubblici, Istituzioni scolastiche e formative, Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati...) <p>Output</p> <p>Per valutare e rilevare in che modo le azioni messe in atto contribuiscono al risultato atteso si utilizzerà uno degli indicatori comuni proposti dalla UE e specificatamente destinato alla CTE (IC 46) che quantifica il numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera. Tale indicatore è strettamente collegato al risultato atteso di accrescere le opportunità educative e formative nell'area transfrontaliera ed al relativo indicatore di risultato che rileva il numero di corsi e percorsi "professionalizzanti".</p> <p>Il valore obiettivo è stato stimato in base alle risorse disponibili con il Programma 2014-2020 in comparazione a quelle destinate alla vecchia programmazione ed agli output realizzati con tali risorse, sempre tenendo conto, però, che nella programmazione 2014-2020 verranno finanziati percorsi formativi maggiormente qualificanti.</p>

2.A.6.2.(IV.2) Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento 10cte

Punti 1 e 2 a uguali per tutte le priorità d'investimento (vd. Par. 2.A.6.2.(I.1))

3. Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento (10 cte)

- Sviluppo e realizzazione di percorsi formativi transfrontalieri "professionalizzanti"
- Sviluppo e realizzazione di percorsi formativi "professionalizzanti" inerenti le tematiche più strategiche per il territorio transfrontaliero (turismo, socio-sanitario, economia "verde" etc.).

2.A.6.3. ~~Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)~~

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

Uso programmato degli strumenti finanziari

<2A.2.3.3 type='S' maxLength='7000' input='M'>

<2A.2.3.1 type='S' input='S'>

<2A.2.3.2 type='C' input='M'>

2.A.6.4. ~~Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)~~

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.4.2 type='S' maxLength='3500' input='M'>

<2A.2.4.1 type='S' input='S'>

2.A.6.5.(IV.2) Indicatori di output per priorità d'investimento 10cte

Tabella 4 (IV.2)

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
O IV.2	IC 46: numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera	Numero	17.000	Monitoraggio periodico dei progetti	Da decidere a seconda della frequenza di monitoraggio

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (1)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
I	OUTPUT	O I.1	Numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi (ad es. cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ecc., che partecipano ai progetti	Numero		130	Monitoraggio progetti	
II	OUTPUT	O II.2	Numero di azioni di sensibilizzazione	Numero		35	Monitoraggio progetti	
III	OUTPUT	OS III.1	Numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati	Numero		50	Monitoraggio progetti	
	OUTPUT	OS III.2	Numero di habitat e di specie protette oggetto di interventi di riqualificazione	Numero		40	Monitoraggio progetti	
IV	OUTPUT	OS IV.1	Numero di servizi ed interventi sviluppati	Numero		20	Monitoraggio progetti	
	OUTPUT	OS IV.2	Numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera	Numero		17.000	Monitoraggio progetti	

(1) - fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione(facoltative) <2A.3.11 type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.A.8. Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 6-9 - Categorie di intervento

Tabella 6

Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	Codice	Importo FESR (in EUR)
<2A.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.2 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.3 type='N' input='M Decision=N '>
Asse I (IB)	062	18.708.148
Asse I (4c)	013	9.354.074
Asse II (5a)	087	14.966.519
Asse II (5b)	088	22.449.778
Asse III (6c)	094	52.382.815
Asse III (6d)	085	22.449.778
Asse III (4e)	043	9.354.074
Asse IV (9cte)	112	18.708.148
asse IV (10cte)	118	18.708.148

Tabella 7

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo FESR (in EUR)
<2A.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.2 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.3 type='N' input='M Decision=N '>
Asse I (IB)	01	18.708.148
Asse I (4c)	01	9.354.074
Asse II (5a)	01	14.966.519
Asse II (5b)	01	22.449.778
Asse III (6c)	01	52.382.815
Asse III (6d)	01	22.449.778
Asse III (4e)	01	9.354.074
Asse IV (9cte)	01	18.708.148
asse IV (10cte)	01	18.708.148

Tabella 8

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.4.1.7 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.8 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.9 type='N' input='M Decision=N '>
	?	

Tabella 9

Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.4.1.10 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.11 type='S' input='S' Decision=N>>	<2A.4.1.12 type='N' input='M Decision=N '>
	?	

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi

Asse prioritario	<3A.5.1 type='S' input='S'>
<2A.5.2 type='S' maxlength='2000' input='M'>	

2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

<2B.0.2 type='S' maxlength='255' input='M'>

2.B.2 Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione

Fondo

<2B.0.3 type='S' input='S'>

Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)

<2B.0.4 type='S' input='S'>

2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	<2B.1.1 type='N' maxlength='5' input='G'>
Obiettivo specifico	<2B.1.2 type='S' maxlength='500' input='M'>
Risultati	<2B.1.3 type='S' maxlength='3500' input='M'>

2.B.4. Indicatori di risultato

Tabella 10

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) [\(12\)](#)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (13) (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2.B.2.1 type='S' maxlength='5' input='M'>	<2.B.2.2 type='S' maxlength='255' input='M'>	<2.B.2.3 type='S' input='M'>	Quantitativo <2.B.2.4 type='N' input='M'>	<2.B.2.5 type='N' input='M'>	Quantitativo<2.B.2.6 type='N' input='M'> Qualitativo<2A.1.10 type='S' maxlength='100' input='M'>	<2.B.2.7 type='S' maxlength='100' input='M'>	<2.B.2.8 type='S' maxlength='100' input='M'>

2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.5.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse <2.B.3.1.1 type='S' input='S'>
<2.B.3.1.2 type='S' maxlength='7000' input='M'>

2.B.5.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 11

Indicatori di output

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)	Fonte di dati

2.B.6. Categorie di intervento

Corrispondenti categorie di intervento basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 12-14

Categorie di intervento

Tabella 12

Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.2 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.3 type='N' input='M Decision=N' >
	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	
	122 - Valutazioni e studi	
	123 - Informazione e comunicazione	

Tabella 13

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.2 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.3 type='N' input='M Decision=N' >
	01 - Sovvenzione a fondo perduto	

Tabella 14

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.1.1 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.2 type='S' input='S' Decision=N>>	<2B.4.1.3 type='N' input='M Decision=N' >

SEZIONE 3 PIANO FINANZIARIO

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DA PARTE DEL FESR (IN EUR)

Tabella 15

Fondo <3.1.1 type='S' input='G'	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	<3.1.3 type='N' input='M'>	<3.1.4 type='N' input='M'>	<3.1.5 type='N' input='M'>	<3.1.6 type='N' input='M'>	<3.1.7 type='N' input='M'>	<3.1.8 type='N' input='M'>	<3.1.9 type='N' input='M'>	<3.1.10 type='N' input='G'>
Importi IPA (se applicabile)								
Importi ENI (se applicabile)								
Totale								

3.2.A Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR)

1. La tabella finanziaria espone il piano finanziario del programma di cooperazione per asse prioritario. Qualora i programmi delle regioni ultraperiferiche combinino dotazioni transfrontaliere e transnazionali, per ognuna di esse saranno stabiliti assi prioritari distinti.
2. La tabella finanziaria indica, a fini informativi, eventuali contributi dei paesi terzi che partecipano al programma di cooperazione (ad eccezione dei contributi da parte di IPA ed ENI).
3. Il contributo della BEI [\(14\)](#) viene riportato a livello di asse prioritario.

Tabella 16

Piano finanziario

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costi totali ammissibili o costi pubblici ammissibili)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (16)	A fini informativi	
					Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (15)			Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
<3.2.A.1 type='S' input='G'>	<3.2.A.2 type='S' input='G'>	<3.2.A.3 type='S' input='G'>	<3.2.A.4 type='N' input='M'>	<3.2.A.5 type='N' input='G'>	<3.2.A.6 type='N' input='M'>	<3.2.A.7 type='N' input='M'>	<3.2.A.8 type='N' input='G'>	<3.2.A.9 type='P' input='G'>	<3.2.A.10 type='N' input='M'>	<3.2.A.11 type='N' input='M'>
Asse prioritario 1	FESR (eventualmente comprensivo degli importi trasferiti da IPA ed ENI) (17)									
	IPA									
	ENI									
Asse prioritario N	FESR (eventualmente comprensivo degli importi trasferiti da IPA ed ENI)									
	IPA									
	ENI									
Totale	FESR									
	IPA									
	ENI									
Totale	Totale di tutti i fondi									

3.2.B. Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico

Tabella 17

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
<3.2.B.1 type='S' input='G'>	<3.2.B.2 type='S' input='G'>	<3.2.B.3 type='N' input='M'>	<3.2.B.4 type='N' input='M'>	<3.2.B.5 type='N' input='M'>
Totale				

Tabella 18

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione sulla dotazione totale del programma (%) FESR
<3.2.B.8 type='S' input='G'>	<3.2.B.9 type='N' input='G' Decision=N>	<3.2.B.10 type='P' input='G' Decision=N>
Asse I (4c)	9.354.074	5%
Asse II (5a)	14.966.519	8%
Asse III (6d)	8.979.911	5%
Asse III (4e)	9.354.074	5%
Totale	42.654.578	21%

SEZIONE 4

APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, tenuto conto del contenuto e degli obiettivi del programma di cooperazione, anche in relazione alle aree di cui all'articolo 174, terzo comma, del TFUE, con riguardo agli accordi di partenariato degli Stati membri partecipanti, e indicando in che modo esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma e dei risultati attesi

<4.0 type='S' maxlength='3500' input='M'>

Nella fase di preparazione e predisposizione del Programma, si è ritenuto opportuno avviare un confronto con alcuni coordinatori dei Piani Integrati Transfrontalieri della programmazione 2007-2013, al fine di acquisire il loro eventuale interesse a proseguire tale esperienza, anche nell'ambito di questo ciclo di programmazione. In generale, i soggetti consultati hanno dimostrato di accogliere favorevolmente tale proposta, che, in alcuni casi potrebbe rappresentare occasione di crescita del territorio e dei soggetti che vi operano.

Tuttavia, alcune azioni correttive devono essere apportate allo strumento così come concepito. Infatti, sia dalle analisi valutative condotte sulla passata programmazione sia da tali testimonianze, si riscontra che i PIT hanno permesso, in alcune aree, di sviluppare una reale strategia comune di sviluppo integrato multisettoriale, di dimensione transfrontaliera e in altre dimostrato alcune difficoltà attuative. Pertanto, al fine di migliorare lo strumento, fra le principali proposte avanzate risulta necessario, nella programmazione 2014/2020, favorire e accrescere le sinergie e il livello di integrazione tra territori, interventi e partner, proprio per massimizzare le ricadute sull'area transfrontaliera. In generale, si è evidenziata la necessità di semplificare la gestione dello strumento sia attraverso l'adozione di nuove procedure di attuazione, per quanto riguarda gli aspetti procedurali, sia attraverso una maggiore responsabilizzazione del partenariato rafforzando, in particolare, l'azione di coordinamento e impulso dei responsabili, anche nei singoli processi gestionali.

L'ITI rappresenta, pertanto, fra i vari strumenti dello sviluppo partecipato, quello che maggiormente può adattarsi alle esigenze del programma al fine di perseguire un generale miglioramento qualitativo dei PIT e della loro efficacia, sia sotto il profilo attuativo dei singoli progetti sia di governance dei processi partecipativi.

4.1. SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (OVE OPPORTUNO)

Approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati (se del caso).

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

<4.1 type='S' maxlength='7000' input='M'>

4.2. AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (OVE OPPORTUNO)

Principi per l'individuazione delle aree urbane in cui dovranno attuarsi le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e stanziamenti indicativi di sostegno del FESR a tali azioni (ove opportuno).

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

<4.2.1 type='S' maxlength='3500' input='M'>

Tabella 19

Azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile: importi indicativi di sostegno del FESR

Fondo	Importo indicativo di sostegno del FESR (in EUR)
<4.2.2 type='S' input='G'>	<4.2.3 type='N' input='M'>
FESR	

4.3. INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO (ITI) (SE DEL CASO)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi che non rientrano tra quelli contemplati al punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario

<4.3.1 type='S' maxlength='5000' input='M' >

Nella fase di preparazione e predisposizione del Programma, si è ritenuto opportuno avviare un confronto con alcuni coordinatori dei Piani Integrati Transfrontalieri della programmazione 2007-2013, con lo scopo di valutare l'opportunità di capitalizzare le esperienze e i risultati della programmazione passata per l'elaborazione di nuovi Piani territoriali integrati.

L'esperienza dei PIT ha consentito, in alcune aree, di sviluppare una strategia comune di sviluppo integrato multisettoriale di dimensione transfrontaliera. Per massimizzare le ricadute sull'area transfrontaliera è importante rafforzare ulteriormente le sinergie e il livello di integrazione tra territori, interventi e partner.

L'ITI rappresenta, pertanto, fra i vari strumenti dello sviluppo partecipato, quello che maggiormente può adattarsi alle caratteristiche del programma e il territorio ALCOTRA presenta tutti i presupposti chiave per l'adozione di tale strumento, ovvero:

1. L'esistenza di territori con esperienze di attuazione di strategie di sviluppo territoriale integrate di respiro transfrontaliero;
2. L'adozione di accordi sulla governance del territorio e sulla gestione degli eventuali finanziamenti europei legati allo sviluppo di specifiche progettualità;
3. La presenza di strategie e progettualità già definite e coerenti con la strategia adottata dal Programma.

Per garantire una maggiore efficacia, l'implementazione di politiche di sviluppo locale integrato transfrontaliero può essere favorita grazie ad una gestione più unitaria dei fondi, per il tramite ad esempio dei GECT neo-costituiti o costituendi sul territorio ALCOTRA, quali organismi intermedi, ai quali affidare la governance e la gestione operativa degli ITI. Tuttavia, poiché il ricorso a tali organismi è, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento generale, una facoltà e non un obbligo, ciò di fatto permette al Programma di sviluppare eventuali ITI che ricalchino, per struttura organizzativa e impostazione, i PIT già sperimentati.

Il finanziamento di un numero limitato di ITI consentirebbe, fra l'altro, di adottare, da parte del Programma, una reale strategia di sviluppo territoriale integrato e intersettoriale dovendo concentrare gli interventi su alcune selezionate aree geografiche transfrontaliere, che possiedono caratteristiche omogenee e che esprimono medesime esigenze di sviluppo. In considerazione di quanto premesso, si è ritenuto di poter allocare a questo strumento, anche sulla base dell'analisi condotta sui risultati della programmazione precedente, un budget complessivo pari al 12% del Programma attraverso una equa distribuzione delle risorse fra assi al fine di permettere ai territori di esprimere tutte le loro potenzialità.

A fronte di questa "libertà" di scelta delle priorità territoriali, per garantire una maggiore coerenza e articolazione fra obiettivi del Programma, obiettivi dell'ITI e obiettivi dei progetti, fra le innovazioni di processo, è prevista la sottoscrizione di un "Contratto per il territorio" nel quale si identifichino i risultati da raggiungere con l'ITI al fine di responsabilizzare maggiormente tutti i partner nel conseguimento degli stessi. Per far questo è necessario che gli interventi si sviluppino su aree geograficamente circoscritte e, soprattutto, che ad una delimitazione più specifica dei perimetri di intervento dell'ITI (zone montane - zone transfrontaliere di prossimità - zone rurali - zone marittime etc...) corrisponda una maggiore animazione dei territori al fine di allargare e diversificare la natura dei partner coinvolti, attraverso, in particolare, una maggiore partecipazione del settore privato e/o del terzo settore al fine di garantire l'adesione di tutte le istanze rappresentative della società civile. Per ogni ITI, sarà individuata, da parte del Programma, una specifica task-force al fine di accompagnare la predisposizione dell'ITI cercando di mediare fra l'impostazione "top-down" tipica di questo strumento e la strutturazione "bottom-up" dei processi partecipativi di sviluppo locale. A tale task-force sarà attribuito, peraltro, il compito di adottare per ogni ITI eventualmente attivato uno specifico piano di adeguamento della capacità amministrativa dei soggetti proponenti, soprattutto laddove si dovesse decidere di affidare la gestione dell'ITI ad un organismo intermedio. Da un punto di vista procedurale, è confermato il processo di selezione a "due step", il quale dovrà puntare al rafforzamento, sia sotto il profilo dei criteri valutativi sia sotto il profilo della documentazione da presentare, l'integrazione degli interventi e la loro pertinente declinazione operativa in obiettivi, risultati attesi, indicatori.

Tabella 20

Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2 (importo aggregato)

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
<4.3.2 type='S' input='G'>	<4.3.3 type='N' input='M'>
Totale	

4.4 CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI PIANIFICATI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E CONCERNENTI I BACINI MARITTIMI, NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DELL'AREA RIENTRANTE NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA INDIVIDUATE DAI PERTINENTI STATI MEMBRI E TENUTO CONTO, SE DEL CASO, DEI PROGETTI DI IMPORTANZA STRATEGICA INDIVIDUATI IN TALI STRATEGIE (OVE OPPORTUNO)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi)

SEZIONE 5
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

5.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 21
Autorità di programma

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Région Rhône-Alpes	Direction des Programmes Européens
Autorità di certificazione	Direction Générale des Finances Publiques	Direction Générale des Finances Publiques
Autorità di audit	Commission Interministérielle de Coordination des Contrôles	Commission Interministérielle de Coordination des Contrôles

L'organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti è:

☐ l'autorità di gestione	<5.1.7 typetype='C' input='M'>
☐ l'autorità di certificazione	<5.1.8 typetype='C' input='M'>

Tabella 22
Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo		
Autorità di gestione – Segretariato congiunto - Contrôle de Service Fait (CSF): responsabile di verifica dei controlli effettuati dai servizi controllori delle regioni prima della dichiarazione di spesa alla Commissione europea	Regione Rhône-Alpes	Direction des Programmes Européens
Regioni partecipanti al Programma di cooperazione (Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione Rhône-Alpes, Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur): - Contrôle de Service Fait (CSF): eseguito prima della trasmissione alla AG	Servizi di controllo delle regioni	
Autorità di certificazione Controlli delle Certificazioni	Direction Générale des Finances Publiques	
Organismi designati per svolgere i compiti di audit		
Autorità di Gestione - Contrôle Qualité Gestion	Regione Rhône-Alpes	Direction des Programmes Européens
Autorità d'Audit - Controlli delle operazioni - Sistema di audit	Gruppo di Audit: revisori finanziari delle regioni italiane e francesi Équipe CICC	
Organismi comunitari	Commissione europea Corte dei conti europea	

5.2 PROCEDURA DI COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO

<5.2 type='S' maxlength='3500' input='M'>

Il Segretariato congiunto è l'organo previsto dal Regolamento CTE per assistere l'Autorità di gestione e il Comitato di Sorveglianza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Sede del Segretariato congiunto

Il Segretariato congiunto è l'evoluzione della struttura esistente del programma 2007–2013, la cui sede attualmente a Mentone (Francia), sarà trasferita a Torino (Italia) al più tardi nel 2015.

Per migliorare l'efficacia del SC, tenuto conto della localizzazione a Lione dell'Autorità di gestione, saranno sviluppati strumenti di collaborazione a distanza, come videoconferenze e piattaforme collaborative di lavoro. I membri del SC riceveranno una formazione al management funzionale a distanza per lavorare con l'AG e gli animatori territoriali del Programma.

Il SC attuerà modalità di scambio e di lavoro dematerializzate con la Commissione europea e il partenariato francese e italiano, con gli animatori basati sul territorio del Programma e con i beneficiari di progetti.

Costituzione del Segretariato congiunto

I membri del SC sono reclutati direttamente dall'AG, o messi a disposizione dalle amministrazioni partner del Programma, in accordo con l'AG, tramite convenzione di messa a disposizione, sulla base di criteri riconosciuti quali le competenze, l'esperienza professionale, il bilinguismo. Saranno rispettati i criteri d'equilibrio transfrontaliero e di rappresentanza del territorio ALCOTRA.

I costi di struttura e di personale sono interamente a carico dell'assistenza tecnica.

Funzioni del Segretariato congiunto

Il Documento di attuazione precisa le funzioni del responsabile, la descrizione dell'organizzazione del Segretariato e le sue regole di funzionamento.

Il Segretariato garantisce le seguenti funzioni:

- assiste l'AG, il Comitato di Sorveglianza e di programmazione così come il Comitato tecnico e d'istruttoria nell'esercizio delle loro funzioni;
- realizza l'istruttoria di ammissibilità e di coerenza dei progetti presentati con il Programma;
- garantisce il dialogo con i servizi tecnici istruttori, il coordinamento dell'istruttoria approfondita e raccoglie i pareri dei servizi;
- fornisce le informazioni ai beneficiari potenziali riguardo alle opportunità di finanziamento a titolo del Programma di cooperazione;
- sostiene i beneficiari nell'attuazione delle operazioni;
- esegue il controllo amministrativo, finanziario e fisico tramite il sistema informatico francese di monitoraggio, Présage CTE / Synergie;
- coordina l'animazione territoriale. Gli animatori reclutati da parte dei partners del Programma sul territorio ALCOTRA saranno funzionalmente legati al SC;
- attua e coordina il piano di comunicazione e organizza le azioni comuni d'informazione e formazione.

5.3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DI CONTROLLO

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

<5.3. type='S' maxlength='35000' input='M'>

5.3.1 – Strutture di gestione e controllo

Le regioni italiane e francesi che partecipano al programma sono responsabili delle attività di gestione e di controllo, ciascuna sul proprio territorio:

- per l'Italia: la Regione Piemonte, la Regione Liguria, la Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- per la Francia : la Regione Rhône-Alpes, la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

L'Autorità di Gestione (AG) è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dei controlli del programma. Garantisce il coordinamento delle attività di gestione e controllo realizzate dalle regioni italiane e francesi. Predisporre la dichiarazione di affidabilità della gestione e la relazione di attuazione annuale del programma.

Nelle sue funzioni principali l'AG è assistita da una cellula d'appoggio composta dalle Regioni italiane e francesi, da un rappresentante dei dipartimenti francesi e da un rappresentante delle province italiane.

Il Segretariato Congiunto (SC) è la struttura operativa dell'AG. Assiste l'AG nelle sue funzioni principali e dà attuazione alle decisioni relative alla gestione e al controllo.

L'Autorità Nazionale (AN) assicura il coordinamento delle attività di gestione e controllo dal lato francese.

In tema di recuperi l'AN è responsabile dell'attuazione delle procedure necessarie al recupero degli indebiti presso i beneficiari situati sul territorio francese.

Le regioni italiane realizzano le attività di gestione e controllo, ciascuna per il proprio territorio, senza una struttura di coordinamento specifica. Lo Stato italiano garantisce le contropartite pubbliche nazionali per i beneficiari pubblici italiani.

L'Autorità di Certificazione (AC) trasmette le domande di pagamento alla Commissione Europea. Effettua i controlli di qualità dei progetti, su base campionaria. L'Autorità di Pagamento procede ai pagamenti a favore dei beneficiari italiani e francesi.

L'Autorità di Audit (AA) garantisce il buon funzionamento del sistema di gestione e controllo. Svolge i controlli sulle operazioni, su base campionaria, assistita dal gruppo dei controllori composto da un rappresentante di ogni regione italiana e francese che partecipano al programma. Ogni regione designa il suo rappresentante.

Il Gruppo Tecnico Ambiente (GTE) è costituito dalla autorità ambientali delle regioni che partecipano al programma. Garantisce l'attenzione all'ambiente e l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile e interviene in tutte le fasi di preparazione, attuazione e monitoraggio del programma operativo, assicurando l'efficacia e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica.

I servizi istruttori sono incaricati della valutazione dei progetti. Sono composti dal SC e dai servizi designati dalle Regioni in base alle competenze amministrative. Nel caso in cui più servizi intervengono nell'istruttoria di un progetto, viene individuato un capofila. La responsabilità delle diverse fasi istruttorie è ripartita come indicato al punto 5.3.2.

Il Comitato di sorveglianza, su proposta del Comitato tecnico e istruttorio, seleziona i progetti e stabilisce l'ammontare del contributo FESR.

I servizi di controllo sono designati dopo la programmazione dei progetti da ogni regione per le operazioni che si attuano sui rispettivi territori. Sono incaricati di verificare che le attività realizzate siano conformi al progetto depositato e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state regolarmente pagate, siano legittime rispetto alla normativa applicabile e conformi rispetto al programma operativo e alle condizioni di finanziamento dell'operazione. Il servizio controllore è in generale lo stesso servizio che ha istruito il progetto; può esternalizzare il controllo, in tal caso, resta comunque giuridicamente responsabile della validazione dei documenti forniti e delle conclusioni del controllo.

Il controllo è fatto sui documenti e può essere svolto in loco; si conclude con la validazione delle spese eleggibili per ogni operazione.

I documenti del controllo predisposti dai servizi sono trasmessi all'AG che li sottopone al SC per verifica e i successivi provvedimenti. Il SC verifica la coerenza dei dati finanziari e del versamento delle contropartite. Predisporre una sintesi per progetto in vista della dichiarazione di spesa elaborata dall'Autorità di Certificazione.

Questi controlli sono detti "controlli di primo livello". Costituiscono una prima tappa essenziale nella catena delle verifiche del programma; si distinguono dai controlli ulteriori che sono effettuati rispettivamente dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit. (cfr 5.3.3).

5.3.2. Sistema delle istruttorie e selezione delle operazioni

Procedure per le istruttorie

I criteri di selezione e la scheda istruttoria, approvati dal CdS, sono pensati sul modello proposto dal lavoro svolto da Interact sull'armonizzazione degli strumenti di implementazione (HIT - harmonized implementation tools).

In particolare i criteri sono studiati e scelti secondo la capacità, oltre che di effettuare una corretta valutazione del progetto, anche di:

- fornire risultati utili per assumere decisioni di programmazione
- assicurare la trasparenza
- fornire un supporto solido in caso di denunce / ricorsi

Il processo istruttorio è svolto sulla base dei seguenti criteri:

- ricevibilità amministrativa e ammissibilità formale
- la qualità strategica della proposta
- la fattibilità operativa della proposta

La qualità strategica è data dalla capacità della proposta di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di programma e si declina nelle seguenti analisi:

- coerenza esterna – con il programma (asse e misura – obiettivi del PO)
- carattere transfrontaliero e impatto sull'area di cooperazione
- sostenibilità – capacità di proseguire nel tempo, di mantenere i propri effetti
- coerenza e integrazione con le politiche nazionali e locali

La fattibilità operativa è data dal rapporto tra gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere e gli strumenti che si intendono utilizzare, in termini di: tipologia di azioni, capacità dei proponenti, composizione del partenariato, composizione e congruità del piano finanziario, validità del cronoprogramma.

Si declina pertanto nelle seguenti analisi:

- coerenza interna – tra azioni proposte e obiettivi del progetto
- coerenza interna – tra partenariato e obiettivi
- coerenza interna – tra piano finanziario e azioni
- verifica degli aiuti di stato

Nello specifico, lo svolgimento delle fasi istruttorie tra il SC e i servizi delle Amministrazioni è suddiviso come di seguito indicato.

Sono attribuite al SC le seguenti fasi istruttorie:

- Verifica dei requisiti amministrativi e ammissibilità formale
- Coerenza con il PO (Asse e misura - obiettivi)
- Carattere transfrontaliero e impatto sulla frontiera
- Sostenibilità
- Contropartite pubbliche
- Verifica di compatibilità con la disciplina degli aiuti di stato

Sono attribuite ai servizi competenti per materia delle Regioni italiane e francesi le seguenti fasi istruttorie:

- Coerenza e integrazione con le politiche nazionali e locali
- Istruttoria tecnica (coerenza interna tra obiettivi e azioni, partenariato, costi, tempi)

- Istruttoria economica (Ammissibilità della spesa, capacità finanziaria), con l'appoggio delle Direzioni regionali delle finanze pubbliche per la parte francese
- Istruttoria ambientale, con l'appoggio delle Direzioni regionali dell'Ambiente nel caso di progetti con impatto sull'ambiente.

I servizi delle regioni francesi si avvalgono altresì del parere complementare dei Consigli generali territorialmente coinvolti.

- **Proposta di programmazione**

La proposta di programmazione sottoposta al Comitato di sorveglianza è presentata per priorità di intervento e comprende i progetti ammissibili e quelli non ammissibili a finanziamento (con indicazione delle motivazioni per questi ultimi). Nell'ipotesi in cui le richieste di finanziamento siano superiori alla disponibilità di una determinata priorità di intervento, il Comitato tecnico predisporrà una graduatoria che consenta di selezionare i progetti in ordine decrescente fino alla concorrenza delle risorse disponibili. La selezione definitiva dei progetti ammessi a finanziamento spetta al Comitato di sorveglianza.

- **Approvazione delle operazioni proposte**

Il Comitato di sorveglianza assicura la selezione dei progetti sulla base di una proposta del Comitato tecnico elaborata a partire dagli esiti delle istruttorie e dalla disponibilità delle contropartite pubbliche nazionali. La decisione del Comitato di sorveglianza è comunicata dall'AG al capofila. In caso di non finanziamento del progetto, le ragioni del diniego sono motivate. In caso di ammissione a finanziamento, al capofila sono comunicati il piano finanziario e i servizi incaricati del controllo.

- **Convenzione**

A seguito della decisione del CdS di approvazione della proposta progettuale, l'AG stipula una convenzione per l'attribuzione del contributo FESR, che stabilisce e regola le condizioni del finanziamento.

Tale convenzione, vistata per presa visione dall'Autorità di Certificazione, è firmata tra l'AG e il capofila di progetto.

La convenzione, cui è allegato il piano finanziario del progetto approvato dal CdS stabilisce:

- la durata del progetto e il periodo di ammissibilità delle spese
- le modalità di trasferimento del FESR nei confronti del capofila e da questo verso i partner di progetto
- le modalità di rendicontazione e controllo delle spese
- le modalità di recupero del FESR in caso di irregolarità
- Eventuali aggiornamenti, modifiche, integrazioni alla convenzione devono essere approvate dall'AG.

- **Pagamento**

Il contributo FESR è erogato dall'Autorità di pagamento in uno o più acconti direttamente al capofila di progetto, che procede al versamento degli acconti e del saldo finale ai diversi partner, conformemente alla convenzione di cooperazione.

Per l'Italia, le contropartite pubbliche dello Stato sono versate dalla Regione interessata direttamente ai beneficiari italiani. Per la Francia, le contropartite pubbliche nazionali sono versate ai beneficiari da ogni cofinanziatore.

5.3.3 Sistema e livello dei controlli

- **Il controllo di primo livello**

Le verifiche effettuate dai servizi di controllo coprono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative e contabili relative ad ogni domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
- verifiche in loco sulle operazioni.

Le verifiche amministrative e contabili sono svolte sull'insieme delle domande di rimborso presentate dai beneficiari. Queste verifiche riguardano i seguenti aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa, conformemente alle norme nazionali e comunitarie vigenti, al programma, alle regole in materia di appalti;
- l'ammissibilità delle spese: ammissibilità temporale, natura delle spese autorizzate dalle norme nazionali e comunitarie vigenti e dal programma;
- il rispetto delle soglie di spesa eligibile in conformità alla convenzione e ai suoi allegati, alle norme comunitarie e nazionali in materia (per es. regime degli aiuti di stato al quale l'operazione fa riferimento), al Programma, ai bandi di selezione/gara d'appalti
- il non superamento del tasso di intervento del contributo pubblico;
- la verifica che le spese dichiarate sono direttamente imputabili ai beneficiari della convenzione FESR e all'operazione oggetto del finanziamento;
- la verifica del rispetto delle regole nazionali e comunitarie di riferimento, in particolare in materia di informazione, di pubblicità e di appalto;
- la verifica dell'assenza del doppio finanziamento o del cumulo di contributo;
- la verifica del rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente.

Le verifiche in loco sono realizzate in numero significativo, in particolare per garantire la veridicità delle prestazioni e il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità. La loro frequenza e la loro portata sono proporzionali al contributo pubblico imputato all'operazione e al grado di rischio identificato da precedenti controlli e dagli audit dell'Autorità di audit sull'insieme del sistema di gestione e controllo. La scelta delle operazioni da controllare in loco sarà fatta sulla base di un metodo e di criteri di campionamento forniti dall'AG. La lista delle operazioni da controllare sarà stabilita annualmente dai servizi di controllo delle regioni a titolo di piano dei controlli e trasmessa all'Autorità di gestione, per il tramite dell'Autorità nazionale per la parte francese.

Le verifiche in loco riguardano i seguenti aspetti:

- l'ammissibilità del beneficiario nell'ambito del programma;
- la localizzazione degli interventi nella zona ammissibile del programma;
- la presenza dei documenti amministrativi e contabili in originale, come previsto dai bandi, dal programma, dalla convenzione tra il capofila e l'AG, dalle norme nazionali e comunitarie (compresi i documenti relativi agli obblighi in materia di pubblicità);
- la presenza effettiva della documentazione di spesa in originale;
- la presenza, presso la sede del beneficiario, di un sistema contabile distinto o di una codifica distinta per l'operazione nella contabilità;
- la registrazione reale e conforme di tutte le spese nei registri contabili obbligatori del beneficiario;
- la registrazione effettiva dei beni e materiali acquistati per il progetto negli inventari del beneficiario;
- il grado di realizzazione del progetto;
- la conformità delle azioni realizzate rispetto al progetto programmato;
- l'impatto effettivo dell'operazione rispetto alle priorità trasversali dell'ambiente e delle pari opportunità.

● **Il Controllo di Qualità della Gestione**

Il Controllo di Qualità della Gestione (CQG) è organizzato dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare che il sistema di attuazione del programma funzioni correttamente e che i seguenti principi siano rispettati:

- la separazione delle funzioni tra ogni organismo che interviene nella gestione e nei controlli e al loro interno;
- i sistemi di notifica delle informazioni e di monitoraggio nel caso in cui l'organismo responsabile deleghi i compiti ad altro organismo;
- le disposizioni relative all'audit di funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
- i sistemi e le procedure che garantiscono una pista di audit adeguata;
- la prevenzione, la detenzione e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e i recuperi degli importi indebitamente pagati, così come degli interessi per eventuali ritardi.

I CQG sono organizzati nel corso del periodo di programmazione. Sono svolti nei locali del SC e dell'AG, sui documenti. Il dossier dell'operazione selezionata per il CQG deve essere messo a disposizione nel suo complesso, per tutti i

beneficiari, indipendentemente dallo Stato nel quale sono situati. I CQG possono altresì implicare delle visite presso i controllori di primo livello.

Il controllo verifica:

- la completezza del dossier, dell'istruttoria finalizzata al pagamento del contributo comunitario,
- l'attuazione effettiva delle procedure di gestione e controllo,
- l'utilizzo di una modulistica che permetta di soddisfare le esigenze di verifica previste dai regolamenti,
- la registrazione corretta e coerente dei dati dell'operazione nel sistema informativo di gestione monitoraggio Présage CTE,
- se del caso, l'analisi delle condizioni di attuazione delle raccomandazioni e delle conclusioni formulate nel corso di altri controlli o di precedenti CQG.

I CQG danno luogo a conclusioni e raccomandazioni che completano il dossier al fine di migliorare il sistema di gestione del programma.

• **Il Controllo di Qualità della Certificazione**

Il Controllo di Qualità della Certificazione (CQC) è realizzato dall'Autorità di certificazione. Si tratta di un controllo approfondito effettuato per sondaggio sulle spese aggregate contenute nei certificati predisposti prima della dichiarazione alla Commissione. L'obiettivo di tale controllo è di certificare e rendere affidabili le dichiarazioni di spesa trasmesse alla Commissione europea in vista del rimborso all'AG.

Le spese controllate sono selezionate sulla base di un piano preventivo di controllo che copre l'insieme degli assi prioritari d'intervento del programma operativo, che prende in conto i rischi connessi con la spesa, misurati sulla base dell'investimento finanziario delle operazioni, necessario alla realizzazione delle spese indicate.

Questo controllo riguarda:

- l'ammissibilità della spesa e dell'operazione;
- la sua regolarità nei confronti della normativa nazionale e comunitaria;
- la presenza dei giustificativi comprovanti la spesa, come previsto dai documenti di programma ;
- la conformità della procedura seguita e la sua tracciabilità.

Il controllo è realizzato a partire dai documenti che costituiscono il dossier del progetto. E' realizzato sui documenti e, se necessario, in loco presso i servizi di controllo. I documenti relativi alla programmazione, all'istruttoria e alla realizzazione dell'operazione a supporto delle spese sono ugualmente controllate.

• **Il Controllo delle Operazioni**

Il Controllo delle Operazioni è organizzato dall'Autorità di Audit (AA) assistita da un gruppo di controllori che si costituisce entro tre mesi a partire dalla decisione che approva il programma e che comprende un rappresentante di ogni Regione partecipante al programma, designato nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, e quindi funzionalmente indipendenti dai servizi di controllo di primo livello, responsabili delle verifiche delle spese delle operazioni.

Questi controlli intervengono sulla base delle spese dichiarate e danno luogo:

- al rapporto annuale sui controlli e al parere annuale di audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo, include le eventuali lacune rilevate, così come le misure correttive proposte e adottate;
- al rapporto finale sui controlli e sugli audit.

L'AA comunica all'AG, nel più breve tempo possibile ,le irregolarità rilevate e segnalate nel corso dei controlli. Qualora sia rilevata una violazione delle disposizioni del diritto comunitario, che abbia causato un pregiudizio per il bilancio dell'Unione europea e che sia stata oggetto di un primo atto amministrativo o giudiziario, l'AG informa la Commissione europea conformemente alle modalità indicate dai regolamenti. L'annullamento e il recupero degli importi indebitamente versati sono realizzati dalla struttura che li ha inizialmente versati. Nel caso del FESR, l'AG procede al rimborso con il supporto delle Regioni. L'AC tiene una contabilità degli importi oggetto di correzione finanziaria.

5.3.4 Flussi finanziari

Opzione DGFIP quale Autorità di Certificazione in corso di analisi.

Quando gli elementi saranno disponibili, si propone di strutturare questa parte nel modo seguente:

- Descrizione dei flussi finanziari per le operazioni
- Descrizione dei flussi finanziari relativi all'asse 5 Assistenza tecnica
- Recuperi

Stima per questa parte in numero di caratteri: 4 000

5.3.5. Gestione del programma

1. Sistema informativo dei dati

- Synergie CTE

L'AG dispone di un sistema di sorveglianza e monitoraggio informatico Synergie CTE, sistema utilizzato anche nell'ambito dei PO regionali francesi Feder-FSE, che permette la registrazione e l'archiviazione informatica dei dati relativi ad ogni operazione, necessari al monitoraggio, alla valutazione, alla gestione finanziaria, alle verifiche e agli audit.

L'AG vigila affinché tali dati siano raccolti, archiviati e conservati nel sistema.

- SFC

L'AG utilizzerà il sistema SFC2014 per il caricamento e la trasmissione dei dati elettronici ufficiali alla Commissione europea.

2. Monitoraggio globale e chiusura annuale

- Sistema di monitoraggio

L'AG garantisce messa in opera e il funzionamento efficace del sistema informativo di monitoraggio Présage/synergie CTE.

Le procedure di gestione del sistema prevedono:

- la procedura d'identificazione dei progetti ammessi a finanziamento,
- la loro registrazione nel sistema informativo,
- le modalità di registrazione dei dati fisici, amministrativi e finanziari,
- gli stati d'avanzamento periodici aggregati per asse prioritario e per priorità di intervento.

L'AG adotta le misure necessarie affinché i dati siano trasmessi e comunicati nei tempi desiderati dai servizi delle Regioni al SC, per la registrazione e la validazione, secondo le seguenti modalità:

- il monitoraggio finanziario dei dati relativi alle spese sostenute per ogni progetto, successivamente aggregati per priorità di intervento e per asse. Il monitoraggio finanziario è aggiornato con cadenza trimestrale,
- il monitoraggio fisico grazie al caricamento dei dati a livello di progetto, relativamente all'avanzamento di ogni operazione, utilizzando gli indicatori pertinenti indicati nel PO,
- Il monitoraggio amministrativo realizzato secondo le procedure definite nel Documento di attuazione. Fornisce lo stato d'avanzamento per tipologia di azione e per fase di esecuzione di ogni operazione.

- *Condivisione del monitoraggio con gli Stati membri*

I dati di monitoraggio aggregati sono presentati nel corso delle riunioni del Comitato di sorveglianza in un formato condiviso con le Amministrazioni del programma, il Ministero italiano dello sviluppo economico, la Commissione europea e il Commissariat Général à l'Égalité des Territoires (CGET), e sono inseriti sul sito internet del Programma.

La valutazione ambientale strategica prevista dalla Direttiva 2001/42/CE prevede che siano attuate misure specifiche al fine di identificare eventuali effetti ambientali negativi e adottare le misure correttive necessarie.

- *Misure antifrode*

L'AG adotta misure antifrode efficaci e proporzionate, tenuto conto dei rischi individuati.

- *Conti annuali*

A partire dal 2016 e fino al 2025, l'AG trasmette, al più tardi entro il 15 febbraio, i conti per l'esercizio finanziario precedente.

- *Rapporto annuale di esecuzione e rapporto finale di esecuzione*

L'AG presenta alla Commissione un rapporto annuale sull'attuazione del programma a partire dal 2016 e fino al 2023, entro il 31 maggio di ogni anno. Questi rapporti sono predisposti dall'AG con il supporto del SC sulla base dei dati di avanzamento dei progetti. Contengono una descrizione ed una analisi dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi del programma e del suo contributo all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, durevole e inclusiva. Sono presentati al Comitato di sorveglianza per esame e approvazione prima dell'invio alla Commissione europea. Il rapporto finale di esecuzione sarà presentato alla Commissione secondo la medesima procedura entro il 30 settembre 2023.

3. Valutazione

Le valutazioni del programma sono realizzate al fine di migliorare la qualità della concezione e dell'attuazione del programma e di valutare la sua efficacia, la sua efficienza e il suo impatto, tenuto conto delle specificità territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Un piano di valutazione viene stabilito dall'AG e presentato al Comitato di sorveglianza entro un anno dall'approvazione del programma operativo. Comprende le valutazioni in itinere "strategiche", atte ad esaminare l'avanzamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e "operative", che sono di supporto al monitoraggio del programma.

L'AG, attraverso il SC, mette a disposizione dei valutatori i risultati del monitoraggio e organizza le valutazioni sotto la sua responsabilità, sulla base degli orientamenti indicativi e delle metodologie di valutazione suggerite dalla Commissione. Le valutazioni sono effettuate da esperti o organismi funzionalmente indipendenti dalle autorità di gestione, di certificazione, di audit, con il supporto del Segretariato congiunto.

Le valutazioni sono finanziate con le risorse di assistenza tecnica.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di sorveglianza che approva il capitolato d'onori e la versione finale dei rapporti di valutazione prima del loro invio alla Commissione e della loro pubblicazione.

4. Animazione e Comunicazione

- *Animazione*

Il territorio sarà animato dagli animatori coordinati dal Segretariato Congiunto.

- *Obblighi dei beneficiari in termini d'informazione e di comunicazione*

Durante la realizzazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico del carattere europeo del finanziamento del progetto secondo le modalità indicate nell'allegato XII del regolamento (UE) n 1303/2013. Tutte le azioni di informazione e di comunicazione che vengono realizzate fanno ugualmente riferimento al contributo ottenuto con il Programma Alcotra e al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale o Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo. Per tutte le operazioni concernenti infrastrutture o costruzioni per le quali il contributo pubblico totale supera 500.000 euro, il beneficiario deve apporre, in un luogo visibile al pubblico, un cartello temporaneo di notevole dimensione facente riferimento a questa operazione. Infine, non oltre tre mesi dalla chiusura dell'operazione il cui contributo pubblico totale supera 500.000 euro e che comporta l'acquisto di un bene materiale o il finanziamento di infrastrutture o costruzioni, il beneficiario ha l'obbligo di apporre una targa o un pannello permanente conformi alle caratteristiche tecniche adottate dalla commissione Europea.

- *Strategia e piano di comunicazione*

Una strategia di comunicazione è elaborata e sottoposta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione entro sei mesi dall'adozione del programma. Essa comprende i seguenti elementi :

- una descrizione dell'approccio adottato e delle principali azioni di informazione e di comunicazione che l'AG deve attuare nei confronti dei potenziali beneficiari, dei beneficiari, dei intermedi e del grande pubblico;
- una descrizione dei documenti messi a disposizione nel formato accessibile alle persone disabili;
- una descrizione delle modalità di supporto alle attività di comunicazione dei beneficiari;
- il budget indicativo per l'attuazione della strategia;
- una descrizione degli organismi amministrativi, così come delle risorse di personale, incaricate della realizzazione delle azioni d'informazione e di comunicazione;
- le modalità delle azioni d'informazione e di comunicazione di cui alla sezione 2, compreso l'indirizzo del sito o del portale internet sul quale sono disponibili i dati;
- i metodi di valutazione delle azioni d'informazione e di comunicazione in relazione alla visibilità e alla consapevolezza della politica in questione, del programma operativo, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Unione;
- se del caso, una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati del programma operativo precedente.

L'AG informa, almeno una volta all'anno, il Comitato di Sorveglianza dei progressi realizzati dall'attuazione della strategia di comunicazione, dei risultati, nonché delle attività d'informazione e di comunicazione previste per l'anno successivo e per le quali può presentare un parere. L'AG vigila, di concerto con il responsabile della comunicazione del SC, che tali azioni abbiano il più ampio pubblico possibile, utilizzando tutti i media e le varie forme e metodi di comunicazione.

5.4 RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ FRA GLI STATI MEMBRI PARTECIPANTI IN CASO DI RETTIFICA FINANZIARIA IMPOSTA DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE O DALLA COMMISSIONE

<5.4 type='S' maxlength='10500' input='M'>

5.5 USO DELL'EURO (SE DEL CASO)

(Riferimento: articolo 28 del regolamento (UE) n. 1299/2013)

~~Metodo prescelto per la conversione delle spese sostenute in una valuta diversa dall'euro.~~

<5.5. type='S' maxlength='2000' input='M'>

5.6 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER

Azioni adottate per coinvolgere i partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nella preparazione del programma di cooperazione, e il ruolo di tali partner nella preparazione e nell'attuazione del programma di cooperazione, inclusa la loro partecipazione al comitato di sorveglianza.

<5.6 type='S' maxlength='14000' input='M' Decisions=N>

5.6.1. Coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma

Il 18 novembre 2011 il Comitato di Sorveglianza (CdS) ha dato mandato all'Autorità di Gestione (AG) di avviare i lavori per la preparazione del nuovo programma ALCOTRA 2014-2020 e successivamente viene costituito il Comitato Organizzativo e Redazionale dei lavori (COR) composto da:

- rappresentanti dell'AG, dell'Autorità di Controllo (AC), delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Provincia di Torino in rappresentanza delle Province per parte italiana;

- rappresentanti delle Regioni PACA e Rhône Alpes, delle Prefetture di regione (SGAR) di PACA e Rhône Alpes, e dei Consigli generali dei Dipartimenti interessati, per parte francese.

Dal punto di vista operativo il COR ha attivato una cellula di redazione incaricata dell'elaborazione del Programma di Cooperazione e alcuni gruppi di lavoro, costituiti da funzionari dei settori competenti delle amministrazioni coinvolte dal Programma: i gruppi "strutture e procedure" e i gruppi tematici per l'individuazione della strategia (vd. Cronistoria delle attività al Par. 9.3).

I gruppi hanno iniziato a lavorare nel mese di giugno 2013 in concomitanza con la messa in linea della piattaforma per il lavoro collaborativo allestita dalla Région Rhône-Alpes (Collabra) la quale, in occasione del CdS del 17 giugno 2013, è stata designata quale futura autorità di gestione del Programma. Hanno svolto la propria attività con il supporto da parte dell'Assistenza tecnica, mediante riunioni ed anche a distanza, con l'ausilio della piattaforma Collabra.

In una prima fase i gruppi tematici hanno prodotto i documenti loro richiesti relativamente al punto dello schema di lavoro "Descrizione della strategia e scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento". Ogni gruppo tematico ha svolto un'analisi di contesto e ha identificato le necessità del territorio tenendo conto degli orientamenti strategici propri delle amministrazioni, dell'esperienza di cooperazione dei periodi precedenti e delle consultazioni del partenariato socio economico e della società civile.

A partire dai risultati del lavoro dei gruppi, dall'analisi qualitativa della programmazione precedente e dai risultati del questionario sottoposto ai beneficiari 2007-2013, il COR è arrivato a delineare due ipotesi di "strategia per una crescita sostenibile e inclusiva", entrambe sottoposte al CdS del 15 novembre 2013, che ha scelto lo scenario strategico dotato di una più consistente componente innovativa.

Successivamente i Gruppi tematici hanno ripreso i lavori e - con l'ausilio dei modelli/guide loro forniti dall'Assistenza tecnica e dalla Cellula di redazione - hanno definito gli obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento, le relative azioni finanziabili e i risultati attesi.

Attraverso la sintesi e la razionalizzazione dei risultati dell'attività dei Gruppi tematici, la Cellula di redazione ed il COR hanno delineato la Logica di intervento del Programma, affinandola anche grazie alle osservazioni della CE in merito.

I lavori dei gruppi tematici e della cellula di redazione sono stati periodicamente presentati alle riunioni del COR che li ha esaminati, approvati e inviati al CdS per la validazione.

La logica d'intervento del programma è stata sottoposta a consultazione pubblica mediante la somministrazione di un questionario, i cui risultati sono stati recepiti dal COR.

5.6.2 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma di cooperazione

Conformemente ai Regolamenti UE, precisamente l'articolo 5 del regolamento n. 1303/2013 e tenuto conto delle decisioni assunte dai partner del Programma, le strutture di cooperazione che vigileranno sull'attuazione del programma sono:

- Il Comitato di sorveglianza
- Il Comitato tecnico e di istruttoria
- L'Autorità di gestione, supportata da una cellula di sostegno

Il comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza è l'organo di pilotaggio e di attuazione del PO e di programmazione dei progetti.

Competenze

Conformemente agli articoli 49 e 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza ha le seguenti mansioni:

- indica gli orientamenti strategici del PO e decide le rimodulazioni finanziarie che si renderanno necessarie in base al ritmo di esecuzione del programma e delle misure necessarie per regolare la programmazione delle operazioni;
- esamina e approva tutte le proposte di modifica del PO;
- seleziona i progetti su proposta del comitato di pilotaggio, chiamato nel contesto di questo programma Comitato tecnico e di istruttoria;

- esamina, approva e modifica l'insieme dei documenti derivanti dal PO che riguardano l'attuazione, la gestione e la sorveglianza del Programma, così come le modalità di presentazione, di istruttoria, di sorveglianza e i criteri di selezione dei progetti;
- può fare osservazioni all'Autorità di gestione sull'attuazione e la valutazione del programma, in particolare sulle azioni collegate alla riduzione del carico amministrativo sui beneficiari. Il comitato di sorveglianza assicura la sorveglianza delle azioni intraprese in seguito alle osservazioni;
- valuta i progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi specifici del programma ed esamina i risultati dell'attuazione, oltre alle valutazioni intermedie;
- esamina e approva i rapporti annuali d'avanzamento e il rapporto finale di esecuzione del Programma;
- viene informato dall'AG sul Piano di Assistenza tecnica e sul Piano di Comunicazione;
- fornisce le sue raccomandazioni all'AG riguardo l'attuazione e la valutazione del programma;
- viene informato sul rapporto annuale di controllo e sulle osservazioni della Commissione europea.

Composizione

In riferimento agli articoli 47 e 48 del regolamento n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza è istituito dagli stati membri che partecipano al programma: lo Stato Francese e lo Stato italiano in accordo con l'AG.

MEMBRI DI DIRITTO:

Un rappresentante di ogni Autorità nazionale, regionale e locale seguenti :

- Per gli Stati membri: un rappresentante dello Stato italiano e per lo Stato Francese un rappresentante dello Stato a livello nazionale e uno a livello regionale, e il Commissario francese per lo sviluppo delle Alpi .
- Per le Regioni: il Consiglio regionale Rhône-Alpes, il Consiglio regionale Provence Alpes Côte d'Azur, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Regione Liguria.
- Per i dipartimenti e le province: il Consiglio generale della Alta-Savoia, il Consiglio generale della Savoia, il Consiglio generale delle Alte-Alpi, il Consiglio generale delle Alpi-di-Alta-Provenza, il Consiglio generale delle Alpi-Marittime; la Provincia di Torino, la Provincia di Cuneo, la Provincia d'Imperia.

MEMBRI CON FUNZIONI CONSULTIVE :

- un rappresentante della Commissione europea;
- i rappresentanti delle autorità ambientali francesi e italiane;
- i rappresentanti delle amministrazioni competenti per materia di pari opportunità;
- i rappresentanti delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma: Comitato tecnico e di istruttoria, Autorità di certificazione, Autorità d'audit, Autorità nazionale francese, Segretariato congiunto;

Inoltre la Presidenza può invitare, in qualità di osservatori:

- rappresentanti dei partner economici e sociali, di organizzazioni non governative e del territorio;
- dei parlamentari europei eletti nella zona del Programma;
- dei referenti dei programmi che riguardano la zona transfrontaliera, a titolo di altri programmi dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea o PO FESR-FSE;
- degli esperti e valutatori.

Funzionamento

Il Comitato di sorveglianza elabora e adotta il *suo regolamento interno*, nel rispetto del Regolamento delegato relativo al codice di condotta europeo sul partenariato, durante la seduta di insediamento.

- il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno, in una delle regioni che partecipano al Programma, in alternanza in Italia o in Francia;
- la Presidenza è garantita a turno da una delle regioni italiane o francesi;

- ogni membro designa il suo rappresentante. Può inviare al Presidente in caso di necessità, un conferimento di delega;
- per il buon svolgimento e la validità dei suoi lavori è richiesta la maggioranza assoluta dei membri di diritto di ogni parte nazionale;
- le decisioni sono prese per consenso;
- la lingua francese e italiana sono utilizzate indifferentemente e una traduzione è assicurata dagli interpreti;
- le riunioni sono oggetto di un verbale validato dal partenariato;
- per lo svolgimento delle sue missioni, si avvale del supporto del SC.

Comitato tecnico e di istruttoria

Conformemente all'articolo 12 del regolamento 1299/2013 il Comitato di sorveglianza costituirà un comitato di pilotaggio che agisce sotto la sua responsabilità per la selezione delle operazioni. Nell'ambito di questo programma il comitato di pilotaggio è denominato Comitato tecnico e di istruttoria. Questo Comitato si riunisce prima del Comitato di Sorveglianza e prepara i lavori del Comitato di Sorveglianza. Esamina i progetti proposti alla programmazione e fornisce i pareri. Il Comitato non ha nessun potere decisionale.

Il comitato tecnico e di istruttoria assicura la condivisione delle informazioni dei partner nel monitoraggio dei progetti e ha come obiettivo di garantire una condivisione e un coordinamento dei pareri istruttori, da una parte e dall'altra della frontiera, privilegiando la circolazione delle informazioni tra i servizi tecnici per via informatica.

Funzioni

Sotto la responsabilità del Comitato di sorveglianza, il Comitato tecnico e di istruttoria svolge le seguenti funzioni:

- esamina e dà un parere al Comitato di sorveglianza sull'insieme dei documenti derivanti dal PO che hanno per oggetto l'attuazione, la gestione e il monitoraggio del Programma, così come le modalità di presentazione, d'istruttoria, di monitoraggio e i criteri di selezione dei progetti;
- esamina e fornisce un parere al Comitato di sorveglianza riguardo la programmazione dei progetti;
- coordina la condivisione dei pareri istruttori delle due parti della frontiera e assicura la preparazione di una sintesi dei pareri da sottoporre al Comitato di sorveglianza.
- verifica gli impegni delle contropartite nazionali
- monitora l'attuazione delle operazioni programmate;
- è informato dall'AG sulle attività delle Autorità di certificazione e di audit.

Composizione

Il Comitato tecnico e di istruttoria è composto dall'AG, dall'Autorità nazionale francese, dalle autorità ambientali e da un rappresentante dei servizi dello Stato italiano e per lo Stato francese da un rappresentante a livello nazionale e uno a livello regionale, dalle 5 regioni francesi e italiane, dai 5 dipartimenti francesi e dalle 3 province italiane descritte sopra. Anche il Segretariato congiunto e l'Autorità di certificazione partecipano alle riunioni di questo Comitato. L'AG può invitare, se lo ritiene necessario, esperti e partner interessati dal programma.

Funzionamento

Il *Documento di attuazione* specifica le regole di funzionamento interno del Comitato tecnico e di istruttoria e in particolar modo i principi seguenti:

- la presidenza è assicurata dall'AG;
- si riunisce almeno una volta, possibilmente 15 giorni prima di ogni Comitato di sorveglianza;
- le decisioni sono prese per consenso;
- le riunioni sono seguite da un verbale e da proposte al Comitato di sorveglianza;
- la lingua francese e italiana sono utilizzate indifferentemente dai partecipanti;
- per assicurare le sue missioni, utilizza il supporto operativo del Segretariato congiunto, che fornisce le traduzioni necessarie nelle due lingue del programma.

Autorità di gestione

L'Autorità di gestione, è la Regione Rhône-Alpes, designata di comune accordo dagli Stati membri e dai partner istituzionali del programma, durante il Comitato di sorveglianza del 17 giugno 2013 a Nizza.

L'AG si avvale della stretta collaborazione di una cellula di sostegno, costituita dalle tre Regioni italiane e le due Regioni francesi corresponsabili dell'attuazione e della gestione del Programma. Le decisioni relative sono adottate dall'AG di concerto con la cellula di sostegno.

Le Province italiane e i Dipartimenti francesi designano un proprio rappresentante per Stato membro e partecipano alle attività della cellula secondo le modalità previste nel *Documento di attuazione*. Il SC e l'Autorità di certificazione potranno essere associati ai lavori in funzione degli argomenti trattati." La cellula si riunisce regolarmente, ogni volta che l'AG o le amministrazioni partner lo giudichino necessario

L'Autorità di gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del programma conformemente all'articolo 23 del regolamento 1299/2013 e all'articolo 125 del regolamento 1303/2013.

SEZIONE 6 COORDINAMENTO

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Meccanismi per garantire un efficace coordinamento fra il FESR, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali, compresi il coordinamento e la possibile associazione con il meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility), l'ENI, il Fondo europeo di sviluppo (FES), l'IPA e la BEI, tenendo conto delle disposizioni stabilite nel Quadro strategico comune di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1303/2013. Qualora gli Stati membri e i paesi terzi partecipino a programmi di cooperazione che prevedono l'utilizzo degli stanziamenti del FESR per le regioni ultraperiferiche e delle risorse del FES, meccanismi di coordinamento al livello appropriato per agevolare un coordinamento efficace nell'utilizzo di tali stanziamenti e risorse.

<6.1 type='S' maxlength='14000' input='M' Decisions=N>

SEZIONE 7

RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 5, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013 [\(19\)](#))

Sintesi della valutazione dell'onere amministrativo a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, accompagnate da un calendario indicativo al fine di ridurre tali oneri amministrativi.

<7.0 type='S' maxlength='7000' input='M' decision=N>

SEZIONE 8 PRINCIPI ORIZZONTALI

8.1. SVILUPPO SOSTENIBILE

Descrizione delle azioni specifiche volte a considerare i requisiti in materia di tutela ambientale, di efficienza delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento, di capacità di reagire alle catastrofi, di prevenzione e di gestione dei rischi nella selezione delle operazioni.

<7.1 type='S' maxlength='5500' input='M' decision=N>

In base all'art.8 del reg.1303/13 i programmi devono garantire il rispetto degli obblighi in materia dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi e la prevenzione e la gestione dei rischi.

La strategia del programma ALCOTRA 2014-2020 fa perno sulla crescita sostenibile, concentrando il 42% delle risorse finanziarie del programma sugli obiettivi specifici finalizzati a:

- migliorare le conoscenze delle istituzioni pubbliche sugli impatti economici e non economici dovuti al cambiamento climatico, favorendo l'adozione di strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico negli strumenti di pianificazione territoriale (PI 5a);
- aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi, aumentando la popolazione che beneficia delle misure di prevenzione dei rischi mediante lo sviluppo di metodi di risposta innovativi a specifici rischi e azioni mirate di sensibilizzazione e informazione (PI 5b);
- Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera stimolando lo sviluppo di iniziative e di piani d'azione condivisi per la protezione della biodiversità e i servizi eco-sistemici (PI 6d);
- Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco-materiali anche prodotti da filiere locali e la diffusione di procedure d'appalto che prevedono l'uso di materiali sostenibili nel territorio ALCOTRA (PI 4c);
- Aumentare la diffusione della mobilità sostenibile nella zona transfrontaliera sviluppando strategie locali e servizi innovativi per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto collettivo a piccola scala locale (PI 4e).

Per quanto riguarda la lotta contro il cambiamento climatico, il 21% delle risorse FEASR totali del Programma contribuisce a sostenere gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (vedi sez. 3, Tab.18). Infatti l'8% delle risorse è impegnato per la diffusione delle strategie condivise di adattamento al cambiamento climatico (PI 5a), e il 5% rispettivamente nel miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (PI 4c), nella diffusione dei trasporti sostenibili (PI 4e) e nella protezione della biodiversità (PI 6d).

Nella selezione degli interventi, oltre alla valutazione della conformità delle operazioni con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, secondo i criteri definiti dalle Autorità ambientali, saranno introdotte specifiche priorità ambientali trasversali a tutte le priorità d'investimento.

8.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L:2014:087:FULL&from=EN - ntr21-L_2014087IT.01003201-E0021

Descrizione delle azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione delle discriminazioni di genere, razza o origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione, la progettazione e la realizzazione del programma di cooperazione e in particolare in relazione all'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi destinatari a rischio di tali discriminazioni e in particolare il requisito di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

<7.2 type='S' maxlength='5500' input='M' decision=N>

Nell'elaborazione delle strategie d'intervento del Programma ALCOTRA 2014-2020 si è posta particolare attenzione all'individuazione di misure atte a diffondere nell'area transfrontaliera la cultura della prevenzione e della lotta contro qualsiasi forma di discriminazione.

In particolare, l'obiettivo specifico che si propone di favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie in aree montane e rurali (PI 9cte), si propone di sviluppare modelli condivisi nei servizi per la popolazione e in particolare per le fasce

deboli e soggetti in difficoltà. Verranno capitalizzati i risultati di alcuni progetti finanziati nella precedente programmazione che hanno proposto soluzioni concrete per l'accessibilità per tutti, in particolare delle aree da gioco per i bambini e per la strutturazione delle reti sociali e servizi a favore degli anziani e dei giovani.

Nelle modalità di gestione e attuazione del programma, si assumeranno opportuni meccanismi procedurali per la considerazione dei criteri di non discriminazione nell'attuazione degli interventi agendo sui criteri di selezione e sulle modalità di esecuzione degli interventi.

Inoltre si adotteranno strumenti per sensibilizzare i beneficiari dei progetti a considerare l'eguaglianza di genere nel progetto finanziato e nella struttura in cui operano.

8.3. PARITÀ DI GENERE

Descrizione del contributo del programma di cooperazione alla promozione della parità di genere e, se del caso, modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello del programma di cooperazione e operativo.

<7.3 type='S' maxlength='5500' input='M' decision=N>

Con il Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020, del 25.5.2011, il Consiglio dell'Unione Europea ribadisce il suo impegno a realizzare le ambizioni dell'UE in materia di parità di genere:

- 1) colmare i divari di genere nell'occupazione e nella protezione sociale, compreso il divario di retribuzione tra i generi, per realizzare gli obiettivi della strategia «Europa 2020», soprattutto in tre settori di grande importanza per la parità di genere, vale a dire l'occupazione, l'istruzione e la promozione dell'inclusione sociale, in particolare tramite la riduzione della povertà, contribuendo così al potenziale di crescita della forza lavoro europea;
- 2) promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini lungo tutto l'arco della vita in modo da accrescere la parità di genere, ampliare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e contribuire a fronteggiare le sfide demografiche;
- 3) combattere ogni forma di violenza contro le donne al fine di garantire a queste ultime il rispetto dei loro diritti e realizzare la parità di genere, anche nella prospettiva di una crescita inclusiva.

In aggiunta agli impegni che verranno presi a livello di ogni singola amministrazione che partecipa al Programma, in continuità con la passata programmazione, il programma ALCOTRA 2014-2020 intende proseguire l'impegno per portare avanti la parità tra donne e uomini introducendo la prospettiva di genere nella fasi del ciclo della programmazione e promuovendo azioni specifiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi della politica comunitaria.

Nell'elaborazione delle strategie d'intervento si è posta particolare attenzione all'individuazione di misure atte a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e per gli uomini:

- Gli interventi finalizzati alla sperimentazione di modelli condivisi e tecnologie innovative per soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere (PI 1) in campo assistenziale, sanitario, scolastico, formativo, si propongono di favorire l'accessibilità ai servizi soprattutto nelle zone periferiche più disagiate, favorendo in modo particolare le donne che maggiormente si dedicano alla cura dei famigliari.
- L'obiettivo specifico che si propone di favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie in aree montane e rurali (PI 9cte), proponendosi di sviluppare modelli condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare fasce deboli e soggetti in difficoltà, contribuirà all'alleggerimento dei carichi famigliari che maggiormente ricadono sulle donne.

Nelle modalità di gestione e attuazione del programma, si assumeranno opportuni meccanismi procedurali per la considerazione del *gender mainstreaming* nell'attuazione degli interventi agendo sui criteri di selezione e sulle modalità di esecuzione degli interventi.

Inoltre si adotteranno strumenti per sensibilizzare i beneficiari dei progetti a considerare l'eguaglianza di genere nel progetto finanziato e nella struttura in cui operano.

Gli organismi di parità delle amministrazioni responsabili italiane e francesi, sono stati coinvolti nelle fasi elaborazione del programma attraverso la consultazione pubblica sulla strategia del Po e partecipano come membri di diritto al CdS del programma.

SEZIONE 9 ELEMENTI DISTINTI

9.1. GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 23

Elenco dei grandi progetti (22)

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Assi prioritari/priorità d'investimento
<9.1.1 type='S' maxLength='500' input='S' decision='N'>>	<9.1.2 type='D' input='M' decision='N'>	<9.1.3 type='D' input='M' decision='N'>	<9.1.4 type='D' input='M' decision='N'>	<9.1.5 type='S' input='S' decision='N'>

9.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

Tabella 24

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (tabella riassuntiva)>

Asse prioritario	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)
<9.2.1 type='S' input='G'>	<9.2.3 type='S' input='G'>	<9.2.4 type='S' input='G'>	<9.2.5 type='S' input='G'>	<9.2.6 type='S' input='G'>

9.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

<9.3 type='S' maxLength='15000' input='M' decision='N'

9.3.1 Partner coinvolti

Comitato di Sorveglianza (CdS), organismo politico di indirizzo composto da rappresentanti dello Stato italiano e francese, delle Regioni, delle Provincie e dei Dipartimenti, della Commissione europea, delle autorità ambientali francesi e italiane, delle amministrazioni competenti per materia di pari opportunità, delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma (Comitato tecnico e di istruttoria, Autorità di certificazione, Autorità d'Audit, Autorità nazionale francese, Segretariato congiunto), altri eventuali rappresentanti in qualità di osservatori (es. esperti e valutatori).

Numero partecipanti 57.

Comitato Organizzativo e Redazionale dei lavori (COR), organismo tecnico operativo composto da: rappresentanti dello Stato italiano e francese, delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, la Provincia di Torino in rappresentanza delle Province per parte italiana, rappresentanti delle Regioni PACA e Rhône Alpes, delle Prefetture di regione (SGAR) di PACA e Rhône Alpes, dei Consigli generali dei Dipartimenti interessati per parte francese, delle autorità ambientali francesi e italiane, delle strutture di sorveglianza e di gestione del programma (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Segretariato Congiunto), altri eventuali rappresentanti in qualità di osservatori (es. esperti e valutatori).

Numero partecipanti 20

Gruppi di lavoro del COR, costituiti da funzionari dei settori competenti delle amministrazioni coinvolte dal Programma

Gruppi tematici

1 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali: Obiettivi tematici: 6c, 6d; Copilotaggio: Regione Liguria / CG 74; numero partecipanti 43

- 2 - Protezione e gestione dell'ambiente e del territorio: Obiettivi tematici: 4, 5, 6a, 6b; Copilotaggio: Reg. VDA / CR RA; numero partecipanti 42
- 3 - Politiche sociali, educazione e lavoro: Obiettivi tematici: 8, 9, 10; Copilotaggio: Regione Piemonte / CG 73; numero partecipanti 65
- 4 - Economia e innovazione: Obiettivi tematici: 1, 2, 3, 7; Copilotaggio: Provincia di Torino / CR PACA; numero partecipanti 51

Gruppi strutture e procedure - Numero partecipanti 25

- A. Strutture di cooperazione, gestione del PO; Composizione: CR RA (pilotaggio), VDA, PTE, + SC
- B. Istruttoria tecnico economica dei progetti, controlli di primo e secondo livello, AA; Composizione: PTE (pilotaggio), SGAR RA, VDA, CR RA, autorità ambientali, AdC + SC
- C. Flussi finanziari e circuiti di pagamento (Autorità di certificazione), CPN; Composizione: CR RA (pilotaggio), AC, SGAR PACA, CG 73 + SC
- D. Modalità di attuazione: tipologie di progetti, procedure; Composizione: CR RA (pilotaggio), PTE, LIG, Prov. To, Autorità ambientali + SC
- E. Animazione, comunicazione e Assistenza tecnica; Composizione: LIG (pilotaggio), CR PACA, CR RA, Prov. To, Autorità ambientali +SC.

Cellula di redazione composta da rappresentanti di: Autorità di Gestione (AG), assistenza tecnica (AT), Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e PACA, Segretariato congiunto (SC); numero partecipanti 14

Beneficiari programmazione 2007-2013

730 soggetti consultati mediante questionario (aprile-maggio 2013), 229 risposte ricevute in merito a preferenze relative alle caratteristiche desiderate/auspicabili dei progetti e alle priorità tematiche evidenziate dalla CE.

Potenziali beneficiari 2014-2020

130 soggetti rispondenti alla consultazione pubblica relativa alla strategia del Programma (aprile-maggio 2014)

Il partenariato è stato informato in merito al Programma di Cooperazione anche nell'ambito delle **presentazioni effettuate a livello di singole Regioni** coinvolte dal Programma.

9.3.2 Sintesi dei lavori di preparazione del nuovo programma

18 nov 2011	Marsiglia	Comitato di Sorveglianza Il CdS dà mandato all'AG di avviare i lavori per la preparazione del nuovo programma ALCOTRA 2014-2020 e successiva costituzione del COR.
22 mar 2012	Mentone	COR - Riunione di insediamento Costituzione di tre gruppi di lavoro: gruppo "procedure-strutture", gruppo "temi e priorità", cellula di redazione incaricata dell'elaborazione del Programma.
11 giu 2012	Mentone	COR - Riunione 2 L'AG e l'autorità nazionale francese riferiscono sull'avanzamento dei negoziati e sugli esiti della riunione fra i due stati tenutasi a Nizza il 6 giugno per l'armonizzazione dei contratti di partenariato.
21 set 2012	Mentone	COR - Riunione 3 Esame tecnico della candidatura del Conseil Régional Rhône Alpes (CR RA) ad assumere il ruolo di AG e affrontata la questione della localizzazione, composizione e reclutamento del SC. Presentazione dei primi risultati dello studio effettuato dall'Assistenza tecnica per la predisposizione del nuovo programma e per l'individuazione dei gruppi tematici.
23 ott 2012	Parigi	COR - Riunione 4 Prosegue l'analisi della candidatura del CR RA ad assumere il ruolo di AG e la questione della localizzazione, composizione e reclutamento del SC.

30 nov 12	Aosta	Comitato di Sorveglianza Presentazione della candidatura del CR RA ad AG per il nuovo programma.
26 feb 2013	Torino	COR - Riunione 5 L'AG illustra le modalità di conferimento degli incarichi per valutazione ex-ante e VAS e assistenza tecnica alla redazione del Programma. Il SC presenta la nota sull'organizzazione dei gruppi di lavoro del COR: Gruppi tematici e Gruppi strutture e procedure. Al fine di alimentare le discussioni dei gruppi tematici si decide di inviare un questionario a tutti i presentatori di progetti 2007-2013.
28 mag 2013	Mentone	COR - Riunione 6 Il SC illustra la sintesi dei risultati del questionario inviato ai beneficiari delle programmazione 2007-2013 e presenta lo schema operativo e il calendario di lavoro dei gruppi tematici e dei gruppi strutture e procedure.
17 giu 2013	Nizza	Comitato di Sorveglianza (dedicato alla governance del Programma) Sancita la scelta di affidare alla Regione Rhône-Alpes le funzioni di Autorità di gestione del Programma 2014-2020 e di trasferire il SC a Torino. Viene definito (in bozza) il piano di azione per la futura governance del Programma (ruoli, ipotesi di cronogramma, etc.). Il Comitato di sorveglianza invita la Regione Rhône-Alpes, candidato al ruolo di AG, ad assumere il coordinamento dei lavori del COR per la preparazione del nuovo programma, in raccordo e collaborazione con la Regione Piemonte attuale AG. Viene presentato il processo di VAS.
9 ott 2013	Genova	COR - Riunione 7 Vengono presentati i risultati delle attività dei Gruppi tematici, relativi alla prima fase di lavoro: analisi di contesto e scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento.
15 nov 2013	Torino	Comitato di Sorveglianza Scelta dello scenario strategico del programma tra quelli delineati dal COR. Aggiornamento del Piano di azione.
6 mar 2014	Lione	COR – Riunione 8 Viene presentata la sintesi dei risultati delle attività dei Gruppi tematici relativi alla seconda fase di lavoro relativa alla definizione di obiettivi specifici, risultati attesi ed azioni. Si condividono inoltre il lavoro compiuto dalla Cellula di redazione finalizzato alla razionalizzazione di tali risultati in uno scenario strategico compiuto e le osservazioni della CE in merito. Il COR dà mandato alla Cellula di redazione di definire la Logica di intervento del Programma a partire dallo scenario “razionalizzazione”. Vengono condivise le modalità di consultazione pubblica del partenariato.
8 apr 2014	Lione	COR – Riunione 9 La Cellula di redazione presenta la Logica di intervento del Programma. Il SC presenta il Questionario per la consultazione pubblica. L'AG presenta lo stato d'avanzamento dell'attività relativa alla definizione delle procedure e delle strutture.
18 apr – 9 mag 2014		Consultazione pubblica del partenariato Questionario rivolto al pubblico ed ai beneficiari potenzialmente coinvolti relativo alla strategia del Programma ed in particolare alle azioni da realizzare per raggiungere gli obiettivi.

22 apr – 12 mag 2014		Consultazione scritta CdS in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Bozza sez. 1 del programma <i>Strategia per il contributo del programma alla strategia dell'Unione alla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva etc.</i>; - Logica di intervento del Programma; - Bozza sezione 5.2 – <i>Procedure per l'insediamento del SC</i>; - Bozza sezione 5.6 – sottosezione <i>Ruolo dei partner nell'attuazione del Programma</i>; - Proposta della procedura di selezione del logo comune per i Programmi CTE 2014-2020.
20 mag 2014	Bruxelles	Incontro bilaterale tra amministrazioni responsabili del Programma e referente UE del Programma Esame della logica d'intervento, del quadro degli indicatori di risultato e di realizzazione e del quadro di performance.
4 giu 2014	Torino	COR – riunione 9 Recepimento dei risultati della consultazione pubblica, della consultazione scritta del CdS e dell'incontro bilaterale con la UE. Presentazione della versione definitiva della Logica di intervento. Discussione in merito al piano finanziario.
26 giu 2014	Lione	Comitato di sorveglianza

9.4 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA APPLICABILI, CHE DISCIPLINANO LA GESTIONE FINANZIARIA, LA PROGRAMMAZIONE, LA SORVEGLIANZA, LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DELLA PARTECIPAZIONE DEI PAESI TERZI A PROGRAMMI TRANSNAZIONALI E INTERREGIONALI ATTRAVERSO UN CONTRIBUTO DI RISORSE ENI E IPA

<9.4 type='S' maxlength='14000' input='S'>

ALLEGATI (CARICATI NEL SISTEMA PER LO SCAMBIO ELETTRONICO DEI DATI COME FILE SEPARATI):

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1299/2013)
- Mappa dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma di cooperazione (se del caso)
- Sintesi del programma di cooperazione per i cittadini (se del caso).

(1) Legenda:

type (tipo):

N=Numero, D=Data, S=Stringa, C=Casella di controllo, P=Percentuale, B=Booleano

decisione:

N=Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma di cooperazione

input (inserimento):

M=Manuale, S=Selezione, G=Generato dal sistema

«maxlength» = numero massimo di caratteri spazi inclusi

(2) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ([GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320](#)).

(3) Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea ([GU L 347 del 20.12.2013, pag. 259](#)).

(4) La presentazione delle quote corrispondenti ad importi ENI e IPA dipende dall'opzione di gestione prescelta.

(5) Titolo dell'obiettivo tematico (non applicabile all'assistenza tecnica).

(6) Titolo della priorità d'investimento (non applicabile all'assistenza tecnica).

(7) Fondo europeo di sviluppo regionale.

(8) Strumento europeo di vicinato.

(9) Strumento di assistenza di preadesione (IPA).

(10) I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

(11) Da compilare se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma di cooperazione supera 15 000 000 EUR.

(12) Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto delle azioni e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

(13) I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

(14) Banca europea per gli investimenti.

(15) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

(16) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(17) La presentazione delle quote corrispondenti ad importi trasferiti da ENI e IPA dipende dall'opzione di gestione prescelta.

(18) Questa tabella è generata automaticamente in base alle tabelle sulle categorie di intervento nell'ambito di ogni asse prioritario.

(19) Non richiesto per INTERACT e ESPON.

(20) Non applicabile a URBACT, INTERACT e ESPON.

(21) Non applicabile a URBACT, INTERACT e ESPON.

(22) Non applicabile a INTERACT e ESPON.